



TORAH OHR • PARASHOT LECH LECHA • MAAMAR 4

והבדילה הפרוכת לכם

«Il tendaggio separerà per voi»



La partizione tra i mondi, il Chashmal, ha la sua radice più in alto di ciò che nasconde, come una parabola che soltanto una mente eccelsa può concepire; il suo occultamento è ciò che rende possibile la creazione come «qualcosa dal nulla». Lo schermo della kelipas nogah [la scorza luminosa] sottostante è il «prepuzio» che l'uomo rimuove attraverso la raffinazione dei giorni feriali e la circoncisione, affinché D-o si riveli in basso come in alto.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/lech-lecha/4/

IDEA CENTRALE

La partizione tra i mondi, il Chashmal, ha la sua radice più in alto di ciò che nasconde, come una parabola che soltanto una mente eccelsa può concepire; il suo occultamento è ciò che rende possibile la creazione come «qualcosa dal nulla». Lo schermo della kelipas nogah [la scorza luminosa] sottostante è il «prepuzio» che l'uomo rimuove attraverso la raffinazione dei giorni feriali e la circoncisione, affinché D-o si riveli in basso come in alto.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar si apre con i tendaggi alle porte del Tempio, appesi «per modestia» anche quando le porte restavano aperte durante il giorno, e mette il Tempio in corrispondenza con la sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus): di notte le porte dell'Eden si chiudono e continua a fluire soltanto un flusso esteriore, come durante il sonno funzionano soltanto le funzioni inferiori del corpo. Anche di giorno la luce interiore passa attraverso una partizione che l'Alter Rebbe, seguendo Etz Chaim, identifica con il Chashmal: l'involucro esteriore della comprensione (Binah), che avvolge ai lati l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva), formando sotto di loro una «scarpa», lo schermo tra Atzilus e Beriah. Come una parabola, esso riveste ed è inferiore a ciò che riveste, eppure ha la sua radice molto più in alto; da qui il suo nome: chash (il silenzio della sua radice nella sapienza (Chochmah) e nella Binah) e mal (la parola, sua espressione esteriore). Questo spiega l'affermazione del Talmud secondo cui gli angeli del Chashmal tacciono quando la parola di D-o si manifesta. La scarpa limita inoltre la luce che raggiunge Beriah a una «luce derivata», così che la creazione esista come «qualcosa dal nulla». Di Shabbos uno schermo si frappone tra Atzilus e il mondo, mentre nei giorni feriali gli schermi sono di più; sotto tutti gli schermi santi si trova la kelipas nogah, il prepuzio, che l'uomo raffina con un lavoro feriale onesto e rimuove con la circoncisione, facendo di Avraham il «padre di una moltitudine di nazioni».

SCHEMA

1 Il tendaggio «per modestia»: giorno e notte in Malchus

¶1

I tendaggi alle porte del Tempio e la corrispondenza del Tempio con Malchus di Atzilus; di notte le porte dell'Eden si chiudono e fluisce soltanto una forza vitale esteriore, come durante il sonno.

2 Il Chashmal: involucro, scarpa e parabola

¶2

Anche di giorno la luce interiore attraversa una partizione, il Chashmal di Binah, che protegge le Sefiros, le emanazioni divine, dagli influssi esterni e diventa lo schermo tra i mondi; come una parabola, ha la sua radice più in alto di ciò che riveste: da qui chash e mal.

3 Gli angeli silenziosi e «qualcosa dal nulla»

¶3-4

Gli angeli del Chashmal tacciono quando la parola di D-o si manifesta e parlano quando si ritrae; la scarpa sotto Zeir Anpin e Nukva riduce la luce a una luce derivata, così che Beriah esista come qualcosa dal nulla.

4 Shabbos, giorni feriali e kelipas nogah

¶5

Il numero degli schermi varia secondo il giorno e il luogo; la kelipas nogah è il prepuzio tra il sacro e il profano; il compito dell'uomo è raffinare i giorni feriali e renderli santi; la milah [circoncisione] come mal Yud-Hei.

5 La circoncisione: «Il Mio patto con te»

¶6

La rimozione del prepuzio raccoglie le scintille («padre di una moltitudine di nazioni») e attira la Malchus innalzata, «Io» con zakef gadol [un segno di cantillazione], attraverso il fondamento (Yesod), perché si riveli in basso.

CONCETTI CHIAVE

Partizione (parsa) / schermo (masach) פרסא / מסך

La divisione tra un mondo e il successivo, soprattutto tra Atzilus e Beriah. Permette alla luce di passare soltanto in forma ridotta, «modesta».

Chashmal חשמל

L'involucro esteriore della Binah che avvolge Zeir Anpin e Nukva per tenere lontane le forze esterne; sotto di loro diventa la «scarpa», lo schermo tra i mondi. Il suo nome si divide in chash (silenzio) e mal (parola).

Scarpa (na'al / min'al) נעל / מנעל

La parte del Chashmal che si trova sotto i «piedi» delle emanazioni divine (Sefiros), identificata con lo schermo tra Atzilus e Beriah; Metatron è chiamato «la scarpa della Presenza divina (Shechinah)».

Luce derivata (or shel toldah) אור של תולדה

La luce che attraversa lo schermo e giunge a Beriah: una derivazione, non l'essenza, e perciò il «nulla» da cui proviene la «qualcosa» creata.

Kelipas nogah קליפת נוגה

La «scorza luminosa» sotto il Mondo dell'Azione (Asiyah), tra santità e impurità; il «prepuzio» che separa il sacro dal profano e che l'uomo deve raffinare e rimuovere.

Cose profane preparate nella purezza della santità חולין שנעשו על טהרת הקדש

Lo scopo della vita feriale: elevare alla santità le attività ordinarie, svolte con fedeltà e per amore del Cielo, mediante la santità di Shabbos.

Il tendaggio «per modestia»: giorno e notte in Malchus

1 והבדילה הפרוכת¹ לכם.² הנה בע"ח [בעץ חיים] (שער מ"א)³ מבואר שיש פרסא (וע' בע"ח [בעץ חיים] שער ז' פ"ב [פרק ב'])⁴

«E la tenda (paroches) farà da separazione per voi». Ora, in Etz Chaim (Sha'ar 41) è spiegato che esiste una partizione (parsa) (si veda anche Etz Chaim, Sha'ar 7, capitolo 2).

Il maamar si apre con il versetto sulla tenda (paroches) che separava il Santo dal Santo dei Santi nel Mishkan. L'Alter Rebbe lo collega subito a un'idea cabbalistica tratta da Etz Chaim dell'Arizal: anche nei mondi spirituali esiste una «partizione» (parsa), una cortina divisoria tra un livello e quello successivo.

ובגמרא בכתובות (דק"ו ע"א) איתא י"ג פרוכת היו במקדש שני⁵ ז' כנגד ז' שערים כו' ופרש"י [ופירש רש"י / ופירוש רש"י] דלצניעותא עבדי.

E nella Gemara, in Kesubos (106a), si afferma: «Nel Secondo Tempio c'erano tredici tende: sette in corrispondenza delle sette porte», ecc.; e Rashi spiega che erano state fatte per garantire la riservatezza.

Il Talmud riferisce che il Secondo Tempio aveva tredici tende, sette delle quali erano appese alle sette porte del Cortile. Rashi spiega che queste tende alle porte non avevano una funzione strutturale, ma servivano «per garantire la riservatezza»: impedivano che ciò che si trovava all'interno fosse esposto alla vista.

והיינו כי בלילה היו השערים ננעלים וכדאיתא במסכת תמיד רק ביום היו פתוחים שיהיו נכנסין ויוצאין דרך פתחי השערים והיו מוכרחים להיות פתוחים אעפ"כ [אף על פי כן] הי' [היה] פרוכת לכל שער לצניעות כו'.

Questo perché di notte le porte erano chiuse a chiave, come si afferma nel Trattato Tamid, e soltanto di giorno erano aperte, affinché si potesse entrare e uscire attraverso i varchi; e [sebbene] dovessero restare aperte, nondimeno vi era una tenda per ciascuna porta, per garantire la riservatezza, ecc.

Il senso di questo dettaglio è che di notte le porte erano comunque chiuse a chiave, quindi le tende erano rilevanti soltanto di giorno, quando le porte restavano aperte per consentire il passaggio. Anche quando l'accesso era aperto, ciò che si trovava all'interno rimaneva velato; il maamar applicherà questo concetto al modo in cui la luce divina passa da un mondo all'altro.

וענין זה הוא כי הנה העזרה והלשכות הם מכוונים נגד מלכות דאצילות כי למעלה במלכות יש כל הבחי' שבעזרה וגם הר הבית ת"ק אמה כמ"ש בזהר שלח לך (דקס"א ע"ב).

Il significato è il seguente. Il Cortile del Tempio (Azarah) e le camere corrispondono alla sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), poiché in alto, in Malchus, vi sono tutti gli aspetti che si trovano nel Cortile; e anche il Monte del Tempio misura cinquecento cubiti, come è affermato nello Zohar, [Parshas] Shelach Lecha (161b).

Il Tempio terreno rispecchia una struttura superiore. Il suo Cortile e le sue camere corrispondono a Malchus di Atzilus, la Sefirah più bassa del mondo più elevato, quella che si rivolge verso i mondi sottostanti; lo Zohar parla persino di un Monte del Tempio superiore, di cinquecento cubiti.

והנה בלילה תרעין דג"ע [דגן עדן] אסתימו⁶ וכמו שנעלים השערים שערי העזרה הגם דכתי' [דכתיב] ותקם בעוד לילה⁷ ותתן טרף לביתה היינו בבחי' חיצוניות דוקא

Ora, di notte «le porte del Gan Eden sono chiuse», proprio come vengono chiuse a chiave le porte, le porte del Cortile. E sebbene sia scritto: «Si alza quando è ancora notte e dà cibo alla sua casa», ciò avviene specificamente nella dimensione esteriore (chitzoniyus).

Lo Zohar insegna che di notte le porte del Gan Eden, la dimora spirituale delle anime, si chiudono, proprio come venivano chiuse le porte del Tempio. Il versetto sulla «donna valorosa», che si alza di notte per nutrire la sua casa (interpretato come Malchus che sostiene i mondi), non è in contraddizione con questo: ciò che fluisce di notte è soltanto la dimensione esteriore dell'influsso di D-o, non la Sua luce interiore.

וכמו באדם בשעת שינה שהוא הסתלקות וקבוץ החיות מן הדם הוא הנפש⁸ לתוך הלב ונסתם הכל בתוכו שאין מתפשט ממנו פנימית החיות רק קיסטא דחיותא⁹ וחיצוניות שאז הוא דוקא גילוי והתפשטות חיצוניות החיות

È come avviene in una persona durante il sonno: la forza vitale si ritira e si raccoglie dal sangue, che è l'anima, nel cuore, e tutto si chiude al suo interno; così la dimensione interiore (pnimiyus) della forza vitale non si diffonde da esso, ma soltanto una kista de-chayusa (una piccola misura di vita) e la dimensione esteriore; proprio allora si manifesta e si diffonde la dimensione esteriore della forza vitale,

L'Alter Rebbe illustra il concetto con il sonno umano. Durante il sonno, la vitalità dell'anima si ritira dal sangue (che la Torah chiama «l'anima») e si raccoglie nel cuore, dove rimane racchiusa; nel corpo resta attiva soltanto una «piccola misura di vita», vale a dire le funzioni vitali esteriori e fondamentali.

כמו כח הזן וכח המעכל שבנפש שהן בחיי חיצוניות לגבי כח השכל והמדות וראיה ושמיעה.^{10, 11, 12}

come la facoltà nutritiva e quella digestiva dell'anima, che sono aspetti della dimensione esteriore rispetto alla facoltà intellettuale, agli attributi emotivi (middos), alla vista e all'udito.

Durante il sonno continuano a funzionare le facoltà vegetative, quelle nutritive e digestive. Sono «esteriori» rispetto alle facoltà superiori dell'anima — il pensiero, i sentimenti, la vista e l'udito — che durante il sonno si acquietano.

SEZIONE 2 • 12

Il Chashmal: involucro, scarpa e parabola

2 והתפשטותן עיקרן בשעת שינה שבשעה שאיננו ישן ומאיר השכל אז כח המעכל והזן אינן בהתפשטות כ"כ [כל כך] מצד התכללותן בכח השכל כנר בפני אבוקה ולכן מעכב התפשטותן

La loro diffusione avviene principalmente durante il sonno. Quando infatti una persona non dorme e il suo intelletto è luminoso, le facoltà digestive e nutritive non si espandono altrettanto, perché sono incluse nella facoltà dell'intelletto, come una candela davanti a una torcia; perciò [l'intelletto] ne trattiene la diffusione.

Le facoltà nutritive e digestive operano principalmente durante il sonno. Quando una persona è sveglia e pensa, queste facoltà inferiori sono assorbite dall'intelletto dominante, come la fiamma di una candela scompare accanto a quella di una torcia; perciò l'intelletto impedisce loro di espandersi pienamente.

אבל בשעת שינה שמסתלק ממשלת כח השכל אז הן מתפשטין ואז הקיבה מעכל ושולח אל הכבד כו'. וכח הזן והמעכל והדוחה וכה"ג [וכהאי גוונא] הם כחות חיצוניות ותחתוניות שבנפש.

Durante il sonno, invece, quando viene meno il dominio della facoltà dell'intelletto, esse si diffondono; allora lo stomaco digerisce e invia [il cibo] al fegato, ecc. Le facoltà nutritiva, digestiva ed espulsiva, e simili, sono le facoltà esteriori e inferiori dell'anima.

Nel sonno, quando viene meno il dominio dell'intelletto, le facoltà inferiori si diffondono liberamente: lo stomaco digerisce e fa passare il nutrimento al fegato. Le facoltà di nutrire, digerire ed espellere sono le facoltà «esteriori» e «inferiori» dell'anima, quelle che operano anche quando le facoltà superiori si ritirano.

וכך למעלה במלכות דאצי' שבלילה תרעין דג"ע [דגן עדן] אסתימו שההארה שנמשך מבחי' מלי' בג"ע [בגן עדן] זיו השכינה זהו עיקר הארת פנימיות המלי'

Così avviene anche in Alto, nella sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus): di notte «le porte del Giardino dell'Eden si chiudono». L'illuminazione che fluisce dal livello di Malchus verso il Giardino dell'Eden, lo splendore della Presenza divina (Shechinah), è infatti la principale illuminazione della dimensione interiore (pnimiyus) di Malchus.

Ora l'analogia viene applicata ai mondi superiori. Di «notte», in Malchus di Atzilus, le porte dell'Eden si chiudono: lo splendore della Shechinah di cui godono le anime nel Giardino dell'Eden è la luce interiore di Malchus, ed è questa a ritirarsi.

(דהיינו שההמשכה מבחי' ג"ר [ג' ראשונות] שבמלי' וכמ"ש במ"א בביאור הזהר פ' אחרי) ¹³ ובלילה מסתלק הארה זו אלא שהשפע' חיצוניות נמשך אז והיינו ותתן טרף ¹⁴ בבי"ע (והמשכה זו מבחי' ז"ת [ז' תחתונות] שבמלי')

(Vale a dire, l'efflusso proviene dal livello delle prime tre [emanazioni divine (Sefiros)] all'interno di Malchus, come spiegato altrove nel commento allo Zohar sulla Parshas Acharei.) Di notte questa illuminazione si ritira e allora viene attinto soltanto un flusso esteriore; questo è il significato di «e dà il cibo» nei mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah) (e questo efflusso proviene dal livello delle sette inferiori di Malchus).

La luce interiore dell'Eden proviene dalle «prime tre», le Sefiros intellettive all'interno di Malchus. Di notte essa si ritira e rimane soltanto un flusso esteriore verso Beriah, Yetzirah e Asiyah («dà il cibo alla sua casa»), proveniente dalle sette inferiori, emotive, di Malchus: il minimo necessario a sostenere la vita, come la digestione durante il sonno.

וביום נפתחים תרעי' דג"ע [דגן עדן] לפי שיש התגברות החסדים חסד אל כל היום ¹⁵ ע"כ נמשך אז המשכה הפנימית ואעפ"כ [ואף על פי כן] יש בחי' פרוכת פרסא ונמשך המשכה זו

Di giorno le porte del Giardino dell'Eden si aprono, poiché vi è un rafforzamento dei Chasadim (benevolenze) — «la benevolenza di D-o dura tutto il giorno» — e perciò allora viene attinto il flusso interiore. Ciononostante, vi è [ancora] il livello di una cortina, una partizione, e questo flusso viene attinto

Di giorno prevalgono i Chasadim, come dice il versetto: «la benevolenza di D-o dura tutto il giorno»; perciò si apre il flusso interiore. Eppure, come le cortine appese alle porte aperte del Santuario, vi è anche allora una partizione attraverso la quale il flusso deve passare.

ע"י אמצעות הפרסא והפרסא היא מבחי' חשמל שהוא מחיצוניות הבינה שמלביש ומקיף את י"ס נ"י
 ספירות] דז"א וי"ס [וי' ספירות] דנוק' [דנוקבא] כתנו' עור¹⁶ ומלבישם מצדיהם

per mezzo della partizione. La partizione proviene dal livello del Chashmal (elettro), che appartiene alla dimensione esteriore (chitzoniyus) della comprensione (Binah); essa riveste e circonda le dieci Sefiros dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e le dieci Sefiros della dimensione femminile / Malchus (Nukva) come un indumento di pelle, rivestendole ai loro lati.

La partizione viene identificata con il Chashmal, il misterioso «elettro» della visione di Yechezkel, che nella Kabbalah è il rivestimento più esteriore di Binah. Avvolge le Sefiros di Zeir Anpin e di Nukva ai loro lati, come gli «indumenti di pelle» che D-o fece per Adam e Chavah.

והוא בכדי שלא יהיה יניקת החיצונים ומתחת רגליהם¹⁷ הוא בחי' מנעל¹⁸ להיות הפסק בין אצילות לבריאה וליצירה כו'

Questo serve a impedire che le forze esteriori attingano nutrimento. Sotto i loro piedi esso è il livello di una scarpa, che costituisce una separazione fra Atzilus e Beriah e Yetzirah, ecc.

Lo scopo di questo rivestimento è impedire alle «forze esteriori» — le forze della kelipah (involucro) — di attingere nutrimento dalla santità. La parte che si trova sotto i «piedi» di queste Sefiros è chiamata «scarpa» e costituisce la separazione fra Atzilus e i mondi inferiori.

(ונעל הזה¹⁹ הוא בחי' המסך והפרסא המפסיק בין אצילות לבריאה כמ"ש בע"ח [בעץ חיים] שמ"א פ"א ופרק ו' ובשער מ' פ"א) וכמו שפירש"י [שפירש רש"י] לצניעות דהיינו שלא יהיה

(Questa scarpa è il livello dello schermo e della partizione che separa Atzilus da Beriah, come affermato in Etz Chaim, Sha'ar 41, capitolo 1 e capitolo 6, e in Sha'ar 40, capitolo 1.) Ed è come spiegò Rashi: «per modestia», cioè, affinché non vi sia

L'Alter Rebbe cita Etz Chaim dell'Arizal: questa «scarpa» è proprio lo schermo (masach) e la partizione che separano Atzilus da Beriah. Torna poi alla parola di Rashi, «modestia», per spiegare che cosa realizza lo schermo.

כל גילוי האור של אצילות בבריאה כ"א בדרך מסך שהמלכות דאצילות בוקע המסך ונעשה עתק לבריאה (ע' [עיינן] בע"ח [בעץ חיים] שמ"א פ"א ואגה"ק [ואגרת הקודש] איהו וחיוהי) וכן בכל עולם.

la rivelazione completa della luce del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) nel Mondo della Creazione (Beriah), ma soltanto attraverso uno schermo: la sovranità (Malchus) dell'Atzilus fende lo schermo e diventa Atik (il livello supremo nascosto) della Beriah (vedi Etz Chaim, Sha'ar 41, capitolo 1, e Iggeres HaKodesh, [la lettera] «Egli e la Sua forza vitale»). E così avviene in ogni mondo.

«Modestia» significa che Atzilus non si rivela apertamente in Beriah. La sua luce passa soltanto attraverso lo schermo: Malchus dell'Atzilus fende lo schermo e diventa Atik, il livello supremo nascosto, di Beriah. Lo stesso schema si ripete fra ogni mondo e quello che gli è inferiore.

שבבריא נעשה ג"כ חשמל מחיצוניות הבינה²⁰ ומקיף לזו"נ [לזעיר אנפין ונוקבא] עד שנעשה מנעל כו' (בע"ח [בעץ חיים] שמ"א פ"א שהמסך שבין בריאה ליצירה אינו מבינה דבריא אלא מת"ת [מתפארת] דבריא אלא שבת"ת [שבתפארת] יש ג"כ חשמל כמ"ש הרמ"ז [הרב משה זכות] ס"פ יתרו בשם²¹ א"י [אדם ישר].

Anche in Beriah si forma un Chashmal (rivestimento protettivo) dalla dimensione esteriore (chitzoniyus) della comprensione (Binah), che avvolge l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva), finché diventa una scarpa, ecc. (In Etz Chaim, Sha'ar 41, capitolo 1, [è detto] che lo schermo fra Beriah e Yetzirah non proviene dalla Binah di Beriah, ma dalla bellezza (Tiferes) di Beriah; tuttavia, anche in Tiferes c'è un Chashmal, come scrive il Ramaz alla fine della Parshas Yisro citando [il libro] Adam Yashar.

Così anche in Beriah il rivestimento esteriore della sua stessa Binah avvolge Zeir Anpin e Nukva e diventa la «scarpa» al di sotto di loro. In una nota parentetica, l'Alter Rebbe prende in esame un'altra opinione riportata in Etz Chaim (secondo cui questo schermo inferiore proviene da Tiferes di Beriah) e la concilia con quanto esposto: anche Tiferes possiede un Chashmal, come scrive Rabbi Moshe Zacuto (il Ramaz), citando Adam Yashar, un'opera cabalistica di Rabbi Chaim Vital che allora era ancora manoscritta.

ואמנם בלקוטי הש"ס [הששה סדרים] מהאריז"ל [מהארי"ז זכרוננו לברכה]²² דט"ז ד"ה לכו ומעטי א"ע [את עצמו] כמ"ש כאן ע"ש ועמ"ש בביאור ע"פ כי ביום הזה יכפר²³).²⁴

Tuttavia, in Likkutei HaShas dell'Arizal, pagina 16, nel passo che comincia «Va' e diminuisci te stessa», [è detto] come qui; vedi là. E vedi quanto è scritto nella spiegazione del versetto «Poiché in questo giorno egli espierà».)

Aggiunge che quanto scrive l'Arizal sul Talmud a proposito del comando rivolto alla luna, «Va' e diminuisci te stessa», concorda con quanto esposto qui; rimanda il lettore anche alla sua spiegazione del versetto «Poiché in questo giorno egli espierà», pubblicata in Likkutei Torah, Acharei.

ולהבין ענין חשמל²⁵ זה מה ענינו הנה מבשרי אחזה²⁶ כי במדות אין שם התגלות כל השכל שאם כן היו המדות בטלים בהשכל ולא הי' [היה] מהם כלל התפשטות והמשכה

Per comprendere che cosa sia questo Chashmal: «dalla mia carne contemplo» [lo]. Nelle facoltà emotive (middos) non si rivela l'intelletto nella sua interezza, perché, se così fosse, le facoltà emotive sarebbero annullate nell'intelletto e da esse non vi sarebbe alcuna espansione né alcuna emanazione.

Ora spiega il Chashmal partendo dall'esperienza umana («dalla mia carne vedo D-o»). Le emozioni di una persona non possono contenere il suo intelletto nella sua interezza; se così fosse, si dissolverebbero in esso e non si manifesterebbero affatto come sentimenti.

אלא שאעפ"כ [שאף על פי כן] מקיף עליהם הארה מועטת מחיצוניות הבינה בחי' התבוננות שלמעלה מן המדות בכדי שלא יהי' [יהיה] יניקת החיצונים שמהמדות יכול להיות אחיזה לסט"א [לסטרא אחרא]

Ciononostante, una piccola illuminazione della dimensione esteriore della Binah le circonda: il livello della contemplazione che è al di sopra delle facoltà emotive, affinché le forze esteriori non ne traggano nutrimento, poiché dalle facoltà emotive l'altra parte (sitra achra) può ottenere un punto d'appoggio,

Eppure una piccola luce proveniente dalla dimensione esteriore della Binah, una sorta di contemplazione sovrastante che rimane al di sopra dei sentimenti, li circonda. La sua funzione è protettiva: è nelle emozioni che la sitra achra, la parte opposta alla santità, può trovare appiglio.

וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] לא כאברהם שיצא ממנו ישמעאל^{27,28} כו' וכן שבה"כ [שבירת הכלים] היה בהמדות לפיכך צ"ל בחי' חשמל מקיף שלא יהי' [יהיה] להם יניקה מהמדות אלא בדרך שערות וצפרנים כפי הצורך בלבד

come dissero i nostri Saggi: «Non come Avraham, dal quale uscì Yishmael», ecc.; e analogamente, la rottura dei recipienti avvenne nelle facoltà emotive. Perciò è necessario un Chashmal avvolgente, affinché esse non traggano nutrimento dalle facoltà emotive se non alla maniera dei capelli e delle unghie, e soltanto nella misura necessaria.

I Saggi osservano che la grande benevolenza di Avraham produsse comunque Yishmael, segno che persino un'emozione santa può generare qualcosa di negativo; inoltre, la «rottura dei recipienti» cabbalistica ebbe luogo nelle facoltà emotive. Il Chashmal le circonda dunque, permettendo alle forze esteriori di trarre nutrimento soltanto alla maniera dei capelli e delle unghie, escrescenze del corpo, e solo nella misura necessaria.

(כי חשמל זה הוא מהבינה וחז"ב [וחכמה ובינה] הן תרין ריעין²⁹ כו' ומחכמה אין יניקה לחיצונים כנודע מענין הנגעים וכמ"ש ימותו ולא בחכמה³⁰ לפי שחכמה כח מה בחי' בטול לאור א"ס כו').

(Questo Chashmal proviene dalla Binah, e Chochmah e Binah sono «due compagne», ecc.; dalla sapienza (Chochmah) le forze esteriori non traggono nutrimento, come è noto a proposito delle affezioni cutanee (nega'im), e come è scritto: «Muiono, ma non per mezzo della sapienza», perché Chochmah è koach mah [«la forza del che cosa?»], il livello dell'autoannullamento (bittul) alla Luce Infinita (Or Ein Sof), ecc.)

Ecco perché la protezione proviene dalla Binah: Binah è accoppiata a Chochmah («due compagne») e Chochmah non offre alcun appiglio alle forze esteriori, come è noto dalle norme relative ai nega'im, le affezioni cutanee di Levitico 13-14. Le lettere di Chochmah formano koach mah, «la forza del "che cosa?"»: puro autoannullamento dinanzi all'Or Ein Sof. Il versetto «muiono, ma non per mezzo della sapienza» viene quindi interpretato nel senso che la morte, il dominio delle forze esteriori, non raggiunge Chochmah.

ופי ענין החשמל^{31,32} שמלביש לזו"נ [לזעיר אנפין ונוקבא] והרי הוא חיצוניות אצלן ואעפ"כ [ואף על פי כן] שרשו גבוה מהן³³ שהרי הוא מהבינה.³⁴

La spiegazione del Chashmal che riveste Zeir Anpin e Nukva: esso è la dimensione esteriore rispetto a loro, eppure la sua radice è più elevata della loro, poiché proviene dalla Binah:

Ecco un'apparente contraddizione: il Chashmal è un rivestimento esteriore di Zeir Anpin e Nukva, inferiore a ciò che riveste, eppure proviene dalla Binah, che è più elevata di loro. Come può essere entrambe le cose?

הענין הוא כמו המשל שהוא לבוש להנמשל דהנה צירופי אותיות המשל הם גשמיות נגד הנמשל ולבוש לבד להנמשל

La questione è simile a una parabola (mashal), che è un rivestimento di ciò che essa illustra (nimshal). Infatti, le combinazioni di lettere della parabola sono materiali rispetto a ciò che essa illustra e costituiscono soltanto un rivestimento per esso.

La risposta è la parabola (mashal). Una parabola è un rivestimento del suo significato: le sue parole e immagini sono grossolane e materiali rispetto all'idea che veicolano.

אך מ"מ שרש המשל הוא גבוה מאד³⁵ נעלה שאין כל אדם יכול לומר משלים אלא משלי שלמה³⁶ ובגמרא אמרו³⁷ על רבי מאיר תלתא שמעתא ותלתא מתלי ואמרו משמת רבי מאיר³⁸ בטלו מושלי משלים כו'

Eppure la radice della parabola è molto elevata e sublime, perché non tutti sono in grado di esporre parabole, ma soltanto [quelle] come le «parabole di Shlomo»; e nella Gemara dissero di Rabbi Meir: «tre insegnamenti e tre parabole»; e dissero: «Quando Rabbi Meir morì, cessarono i narratori di parabole», ecc.

Eppure, per comporre parabole occorrono le menti più elevate. Le «parabole» di Shlomo HaMelech sono il modello; Rabbi Meir suddivise il suo insegnamento in tre parti, una delle quali era costituita da parabole; e quando morì, la Mishnah dice: «cessarono i narratori di parabole».

והיינו כי דוקא מי ששכלו שכל גבוה יכול לצמצם שכלו במשל שיהיה מכוון נגד הנמשל ממש

Ciò perché, in particolare, chi possiede un intelletto elevato può contrarre il proprio intelletto in una parabola che corrisponda esattamente a ciò che essa illustra,

Soltanto un intelletto molto elevato può condensare la propria intuizione in un'immagine che corrisponda esattamente all'idea.

משא"כ מי שאין לו שכל גבוה כל כך די לו במה שיכין השכל כאשר הוא

mentre chi non possiede un intelletto così elevato si accontenta di comprendere l'idea così com'è,

Una mente meno elevata si accontenta di cogliere l'idea così com'è.

אבל לא יוכל להסביר פנים במשל ואם יאמר משל לא יהי [יהיה] המכוון כו' ועד"ז הוא בחי' החשמל שהוא לבוש לזו"נ [לזעיר אנפין ונוקבא] כהתלבשות השכל במשל³⁹

ma non può chiarirla mediante una parabola e, se ne espone una, questa non corrisponderà, ecc. Lo stesso vale per il livello del Chashmal, che è un rivestimento per l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva), proprio come un'idea rivestita da una parabola.

Una mente del genere non può esprimere l'idea mediante una parabola adeguata; se ci prova, la parabola non coglie nel segno. Lo stesso vale per il Chashmal: è un rivestimento attorno agli attributi emotivi, proprio come una parabola riveste un'idea.

והיינו לפי שנמשך מהבינה שהיא למעלה מעלה מהמדות כו' רק אח"כ נעשה לבוש לזו"נ [לזעיר אנפין ונוקבא] והוא למטה מהן כמו שהמשל הוא חיצוניות לגבי הנמשל ולבוש לבד

Ciò perché esso deriva dalla comprensione (Binah), che è molto al di sopra degli attributi emotivi, ecc.; solo in seguito diventa un rivestimento per Zeir Anpin e Nukva e si trova al di sotto di essi, proprio come la parabola è la dimensione esteriore rispetto a ciò che essa illustra e ne costituisce soltanto un rivestimento.

Poiché il Chashmal deriva da Binah, ha la propria radice molto al di sopra delle emozioni; soltanto quando si manifesta diventa il loro rivestimento esteriore, inferiore a esse, proprio come una parabola è esteriore rispetto al suo significato.

והרי א"כ מוכן שיש בבחי' החשמל הזה בי⁴⁰ בחינות א' מצד שרשו שהוא גבוה מאד נעלה למעלה מן המדות

Si comprende dunque che in questo livello del Chashmal vi sono due aspetti. Il primo, dal punto di vista della sua radice, è molto elevato e sublime, al di sopra degli attributi emotivi,

Il Chashmal presenta quindi due aspetti. Il primo è la sua radice, che si trova molto al di sopra degli attributi emotivi.

שהוא מבחי' הבינה והב' מצד התפשטותו בבחי' חיצונית בבחי' צירופי אותיות שהאותיות הם מדרגה האחרונה שבכל הי"ס [הי' ספירות] (ומה שמלביש החשמל לזו"נ [לזעיר אנפין ונוקבא] היינו כמו אותיות שמלבישי' להמדות כו')

poiché appartiene al livello di Binah. Il secondo, dal punto di vista della sua espansione, è nella dimensione esteriore, sotto forma di combinazioni di lettere, essendo le lettere il livello finale in tutte le dieci emanazioni divine (Sefiros) (e il fatto che il Chashmal rivesta Zeir Anpin e Nukva è come le lettere che rivestono gli attributi, ecc.).

La sua radice è così elevata perché deriva da Binah. Il secondo aspetto è la sua manifestazione: la dimensione più esteriore, simile alle «lettere», che costituiscono il livello finale di ogni Sefirah. Il modo in cui riveste Zeir Anpin e Nukva è come quello delle lettere e delle parole che rivestono i sentimenti.

וזהו פי' חשמל⁴¹ חש מל פי' חש לשון שתיקה⁴² היינו מצד בחי' א' שבו שהוא שרשו מהבינה⁴³

Questo è il significato di Chashmal: chash mal. Chash significa «silenzio»; ciò riguarda il lato del suo primo aspetto (bechinah), la sua radice nella comprensione (Binah).

La parola Chashmal stessa si divide in due: chash, «silenzio», e mal, «parola». Chash, il silenzio, riflette il suo primo aspetto, la sua radice nella Binah.

כי סייג לחכמה שתיקה⁴⁴ כי הוי"ה בחכמה ולכן החכמה היא בחי' ביטול וזהו השתיקה וע"ד שמש רבע"ה [רבינו עליו השלום] הי' [היה] כבד פה⁴⁵ כו'.

Poiché «una barriera per la sapienza è il silenzio», dal momento che Havayah è nella sapienza (Chochmah), perciò Chochmah è il livello dell'autoannullamento (bittul), e questo è il silenzio; e analogamente Moshe, nostro maestro, pace a lui, era «pesante di bocca», ecc.

«Una barriera per la sapienza è il silenzio» (Avos): Chochmah è la sede di Havayah ed è puro bittul, e il silenzio è l'espressione di questo autoannullamento. Analogamente, Moshe, il più grande nella sapienza, era «pesante di bocca».

ומל לשון דיבור והתגלות זהו מצד בחי' הב' שבו כשנעשה לבוש לזו"נ [לזעיר אנפין ונוקבא] כמו האותיות שמלבישי' הנמשל ועי"ז יוכל להיות השפעה זהו פי' מל:

E mal significa parola e rivelazione; ciò riguarda il lato del suo secondo aspetto (bechinah), quando diventa un rivestimento per l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva), come le lettere che rivestono la cosa rappresentata, e attraverso questo può esserci un flusso d'influenza. Questo è il significato di mal.

Mal, «parola», è il secondo aspetto: il Chashmal come rivestimento per Zeir Anpin e Nukva, come le lettere che rivestono il significato. Attraverso questo rivestimento, l'influsso può fluire ai livelli inferiori.

Gli angeli silenziosi e «qualcosa dal nulla»

3 והנה זהו בחשמל שבי"ס [שבי"ס ספירות] עצמן וכן במלאכים שיש כמה אלפים רבבות מדרגות כמ"ש היש מספר לגודליו⁴⁶ ויש מהם שהם מבחי' החשמל ע"י כלים דאצילות

Ora, questo è [così] per il Chashmal (livello-schermo) all'interno delle dieci emanazioni divine (Sefiros) stesse. Lo stesso vale anche tra gli angeli, che hanno molte migliaia di miriadi di livelli, come è scritto: «C'è forse un numero alle Sue schiere?». Alcuni di essi appartengono al livello del Chashmal, attraverso i recipienti del Mondo dell'Emanazione (Atzilus).

Tutto ciò che è stato detto finora riguarda il Chashmal all'interno delle Sefiros stesse. La stessa struttura esiste anche tra gli angeli, che sono disposti in ranghi innumerevoli («C'è forse un numero alle Sue schiere?»); alcuni di essi si formano dal Chashmal, attraverso i recipienti di Atzilus.

[ור"ל [ורוצה לומר] שזה שנת"ל [שנתבאר לעיל] הוא ענין החשמל דבינה דאצילות המקיף לזו"נ [לזעיר אנפין ונוקבא] דאצילות כנ"ל וכמו כן יש ג"כ בזו"נ [בזעיר אנפין ונוקבא] דבי"ע ג"כ בחי' חשמל ומזה נמשך המסך⁴⁷ שבין בריאה ליצירה ובין יצירה לעשיה.

(Si intende che quanto è stato spiegato sopra riguarda il Chashmal della comprensione (Binah) di Atzilus, che circonda l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva) di Atzilus, come sopra; e allo stesso modo anche in Zeir Anpin e Nukva di Beriah, Yetzirah e Asiyah vi è un livello di Chashmal, dal quale proviene lo schermo tra Beriah e Yetzirah, e tra Yetzirah e Asiyah.)

È una precisazione tra parentesi: il Chashmal descritto sopra appartiene a Binah di Atzilus e circonda Zeir Anpin e Nukva di Atzilus. Ogni mondo inferiore ha a sua volta il proprio Chashmal intorno al proprio Zeir Anpin e alla propria Nukva; da questi provengono gli schermi tra Beriah e Yetzirah e tra Yetzirah e Asiyah.

ושם יש ג"כ מלאכים שהם מבחי' חשמל וכידוע שמט"ט [שמטטרון] נק' נעל דשכינתא^{48,49} והרי נתבאר שהנעל זהו בחי' חשמל כו' וע"ז ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] בשעה שהדבור יוצא מפי הקב"ה חשות.⁵⁰

Anche lì vi sono angeli che appartengono al livello del Chashmal; ed è noto che Metatron è chiamato «la scarpa della Presenza divina (Shechinah)», ed è stato spiegato che la scarpa è il livello del Chashmal, ecc.) A questo proposito i nostri Maestri dissero: «Quando la parola esce dalla bocca del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), essi tacciono (chashos)».

Anche in quei mondi inferiori vi sono angeli che si formano dal Chashmal. Metatron, l'angelo principale, è chiamato «la scarpa della Shechinah»; poiché si è visto che la «scarpa» è il Chashmal, il collegamento è chiaro. È questo anche il contesto dell'insegnamento talmudico secondo cui «quando la parola esce dalla bocca del Santo, benedetto Egli sia, essi» — gli angeli del Chashmal — «tacciono».

פִּי הַקִּבְיָהּ הוּא זִיָּא כְּמוֹ פִּי קוֹבִיָּהּ [קודשא בריך הוא] וּשְׂכִינְתָּיה שְׂכִינְתִּי הֵינִי מֵה שְׂשׁוּכָן וּמִתְלַבֵּשׁ
בְּתַחֲתוֹנִים וְקָדוֹשׁ הוּא מוֹבְדֵל כֵּךְ בְּחִי מַלְכוּת אֵין מֶלֶךְ בְּלֹא עֵם⁵¹ הוּא בְּחִי הַשְׂשׁוּכָן וּמִתְלַבֵּשׁ בְּעֵם

La spiegazione è questa: «il Santo, benedetto Egli sia» è Zeir Anpin, come nella spiegazione della formula «il Santo, benedetto Egli sia, e la Sua Shechinah». «La Sua Shechinah» è ciò che dimora e si riveste negli esseri inferiori, mentre «Santo» significa separato. Così, il livello della sovranità (Malchus) — «non c'è re senza un popolo» — è il livello che dimora e si riveste nel popolo,

Per spiegare questo insegnamento, l'Alter Rebbe definisce i termini. «Il Santo, benedetto Egli sia» si riferisce a Zeir Anpin, mentre «la Sua Shechinah» si riferisce a Malchus, come nella formula consueta che li unisce. Shechinah significa «dimora»: è il livello che riposa negli esseri creati e si riveste in essi, proprio come un re ha bisogno di un popolo su cui regnare; «Santo» significa separato e al di là di essi.

מִשְׁאֵיכֶם מִדּוֹתָיו יֵתִי לָךְ הִי הַגְּדוּלָּה כּוֹי אֵין לָהֶם עֶרֶךְ וַיַּחֲסֵם לָעַם וַהּוּ בְּחִי קָדוֹשׁ.⁵²

mentre i Suoi attributi, benedetto Egli sia — «Tua, Havayah, è la grandezza», ecc. — non hanno alcuna relazione né proporzione con il popolo; questo è il livello di «Santo».

Gli attributi emotivi di D-o in quanto tali — «Tua, Havayah, è la grandezza» e così via — non hanno alcuna relazione né proporzione con gli esseri creati. Questa trascendenza è ciò che significa «Santo»; perciò «il Santo, benedetto Egli sia» è Zeir Anpin.

וְהַדְּבָר שִׁיּוּצָא מִפִּי הַקִּבְיָהּ הוּא בְּחִי הַתְּגִלּוֹת הֵינִי מֵל מַחֲשָׁמֶל וְהוּא כְּשׁוֹז״נ [כְּשׁוֹזְעִיר אֲנַפִּין וְנוֹקְבָא] בּוֹקְעִי 4

[בּוֹקְעִים / בּוֹקְעִין] הַמֶּסֶךְ וַיּוֹרְדֵי וּמִתְגַּלִּי בְּעוֹלָם שְׁלֵמָה

E il discorso che esce dalla bocca del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), è il livello della rivelazione, vale a dire il mal di Chashmal. Ciò avviene quando l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva) irrompono attraverso la cortina, discendono e si rivelano nel mondo inferiore.

Il «discorso che esce» da D-o è rivelazione, la componente mal («parola») del Chashmal. Ciò avviene quando Zeir Anpin e Nukva irrompono attraverso la cortina e discendono, per rivelarsi nel mondo inferiore.

וְאִזִּי הֵם הַמְּלָאכִים חֲשׁוֹת⁵³ שֶׁהֵם נִכְלָלִים בְּבִיטוּל שְׁנִמְשָׁךְ מִבְּחִי חֲכָמָה כְּנִיָּל בְּעִנִּין סִיג לַחֲכָמָה שְׁתִּיקָה

Allora gli angeli tacciono (chashos), poiché sono inclusi nell'autoannullamento (bittul) che viene fatto discendere dal livello della sapienza (Chochmah), come spiegato sopra a proposito di «una barriera per la sapienza è il silenzio».

In quel momento gli angeli del Chashmal tacciono: sono assorbiti nell'autoannullamento che proviene da Chochmah, il «silenzio» descritto sopra con le parole «una barriera per la sapienza è il silenzio». Sopraffatti dalla luce rivelata, non riescono a dire nulla.

משא"כ כשאין הדבור יוצא כו' שהוא בחי' הסתלקות אז הם ממללות שהם ברעש גדול ואומרי' ברוך כבוד⁵⁴ כו'.

Mentre, quando il discorso non esce, ecc., cioè in una condizione di ritiro, allora essi parlano (mallelos [parlano]), poiché sono «in grande frastuono» e dicono: «Benedetta sia la gloria», ecc.

Quando il discorso non esce, quando la luce divina è ritirata, gli angeli parlano. È allora che sono «in grande frastuono» e gridano: «Benedetta sia la gloria di Havayah dal Suo luogo»: la loro lode sonora appartiene allo stato in cui la luce è ritirata.

זהו ענין החשמל שמקיף ומלביש לזו"נ [לזעיר אנפין ונוקבא] מצדיהן שהוא בכדי שלא⁵⁵ יהי' [יהיה] יניקת החיצונים. אך מתחת רגליהם הוא בחי' מה יפו פעמיו⁵⁶ בנעלים בת נדיב הוא בחי' מלכות.

Questo è il Chashmal che circonda e riveste Zeir Anpin e Nukva sui loro lati, affinché le forze esterne non ne traggano nutrimento. Ma sotto i loro piedi si trova il livello di «Quanto sono belli i tuoi passi nei calzari, o figlia del nobile», che è il livello della sovranità (Malchus).

Questo è il Chashmal che circonda i lati di Zeir Anpin e Nukva, tenendo lontane le forze esterne. Sotto i loro «piedi» si trova la calzatura, allusa nelle parole «Quanto sono belli i tuoi passi nei calzari, o figlia del nobile», che l'Alter Rebbe identifica con Malchus.

נעל זה אינו לבד בשביל שלא יהי' [יהיה] יניקת החיצונים אלא הוא מפסיק⁵⁷ שלא יהי' [יהיה] גילוי כל האור שבאצילות דאיהו וגרמוהי חד להיות כך בבריא

Questa calzatura non serve soltanto a impedire che le forze esterne traggano nutrimento; essa costituisce anche una separazione, affinché la rivelazione completa della luce che si trova nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), dove «Egli e i Suoi recipienti (ihu vegarmohi) sono uno», non avvenga allo stesso modo nel Mondo della Creazione (Beriah),

La calzatura ha una seconda funzione, oltre a proteggere. Impedisce che la luce completa di Atzilus, dove D-o e le emanazioni divine (Sefiros) («i Suoi recipienti») sono completamente uno, si riveli allo stesso modo in Beriah.

אלא שיהי' [שיהיה] בחי' בריאה יש והיינו ע"י שהמסך מפסיק בין אצ"י לבריא והאור שנמשך מאצ"י ע"י המסך להחיות בריאה הוא אור של תולדה^{58, 59}

ma affinché Beriah sia al livello di yesh [qualcosa]. Ciò avviene tramite la cortina che separa Atzilus da Beriah: la luce che da Atzilus viene fatta discendere attraverso la cortina per dare vita a Beriah è una luce derivata (or shel toldah).

Beriah deve invece sussistere come «qualcosa» (yesh), un essere che si percepisce separato. Poiché tra Atzilus e Beriah si trova la cortina, la luce che raggiunge Beriah per darle vita è soltanto una «luce derivata», un'emanazione della luce e non la sua essenza.

ולכן נק' הבריאה יש מאין והגם דממך הכל^{61, 60} כתיב⁶² וכולא קמיה כלא חשיבי עכ"ז [עם כל זה] נק' יש מאין מפני שהתהוות היש הוא מבחי האור שנמשך ע"י הפרסא שהוא בחי אין

Perciò Beriah è chiamato «qualcosa dal nulla» (yesh me-ayin [qualcosa dal nulla]). E benché sia scritto: «Tutto è da Te» e «tutto dinanzi a Lui è considerato come nulla», nondimeno è chiamato «qualcosa dal nulla», perché la formazione di ciò che è qualcosa deriva dal livello della luce che viene fatta discendere attraverso la partizione, che è il livello di ayin [nulla],

Per questo la creazione è chiamata «qualcosa dal nulla». Si potrebbe obiettare: tutto viene da D-o («Tutto è da Te») e tutto è come nulla dinanzi a Lui; perché allora la sua fonte è chiamata «nulla»? La risposta è che l'essere creato proviene dalla luce che passa attraverso la partizione, e quella luce è considerata «nulla».

שהרי אין זה מהות ועצמות האור שלפני הפרסא אלא אור של תולדה שהוא בחי אין לגבי עצם האור שלמעלה מהפרסא.

poiché essa non è l'essenza e la realtà della luce che si trova prima della partizione, bensì una luce derivata, che è il livello di «nulla» in confronto all'essenza della luce che si trova al di sopra della partizione.

Essa è considerata «nulla» perché non è l'essenza della luce che si trova al di là della partizione; in confronto a quell'essenza, la luce derivata è come nulla. «Dal nulla» descrive dunque la fonte della creazione in rapporto alla luce autentica, non in rapporto a D-o stesso.

(ועיין בזוהר ח"ב [חלק ב'] דע"ה ב' רזא דחשמל⁶³ כו' ובזהר הרקיע⁶⁴ שם ובהרמ"ז [ובהרב משה זכות]⁶⁵ ובספר הדרת מלך⁶⁶ סי' ל' וסי' נ"ה):

(E si veda lo Zohar, volume 2, pagina 78b, «il segreto del Chashmal», ecc., e Zohar HaRakia lì, e il Ramaz, e il libro Hadras Melech, sezioni 30 e 55.)

L'Alter Rebbe conclude con riferimenti per ulteriori approfondimenti: il «segreto del Chashmal» dello Zohar, il commento dell'Arizal Zohar HaRakia su quel passo, Rabbi Moshe Zacuto (il Ramaz) e il commento allo Zohar Hadras Melech.

SEZIONE 4 • 15

Shabbos, giorni feriali e kelipas nogah

5 והנה בשבת מאיר אור האצילות⁶⁷ למטה על ידי התלבשות הבריאה לבד ואינו אלא מסך אחד

Ora, di Shabbos la luce del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) risplende in basso, rivestita soltanto nel Mondo della Creazione (Beriah), e vi è una sola cortina.

Ora la struttura delle cortine viene applicata al tempo. Di Shabbos, la luce di Atzilus raggiunge i livelli inferiori rivestita soltanto in Beriah, e così attraversa una sola cortina: quella tra Atzilus e Beriah.

משא"כ בימות החול יש הפרש בין א"י [ארץ ישראל] לח"ל [לחוץ לארץ] שבא"י [שבארץ ישראל] ההנהגה ע"י יצירה ובח"ל [ובחוץ לארץ] ע"י עשייה.⁶⁸ והנה כל זה עדיין בבחי' קדושה וצבא השמים לך משתחווים⁶⁹ שגם היש בטל

Diversamente, nei giorni feriali vi è una differenza tra la Terra d'Israele e fuori dalla Terra: nella Terra d'Israele la conduzione [Divina] avviene attraverso il Mondo della Formazione (Yetzirah), mentre fuori dalla Terra avviene attraverso il Mondo dell'Azione (Asiyah). Ora, tutto questo è ancora nell'ambito della santità, e «l'esercito dei cieli si prostra dinanzi a Te», poiché persino il senso di essere qualcosa (yesh) si annulla dinanzi a D-o.

Nei giorni feriali la luce attraversa più cortine, e anche il luogo fa differenza: nella Terra d'Israele la conduzione del mondo da parte di D-o passa attraverso Yetzirah, mentre fuori dalla Terra passa attraverso Asiyah, un mondo inferiore. Eppure tutti questi mondi sono ancora santi; persino il loro senso di essere «qualcosa» è sottomesso a D-o, come dice il versetto: «l'esercito dei cieli si prostra dinanzi a Te».

(ולכן פרכת ופרסות הנ"ל הם בחי' פרכת המבדילות בין קדש לקדש שהרי הפרסא המבדיל בין ע"ס [עשר ספירות] דיצירה לע"ס [לעשר ספירות] דעשייה הרי גם ע"ס [עשר ספירות] דעשייה הוא קודש)

(Perciò, le cortine e le partizioni menzionate sopra appartengono al livello delle cortine che separano la santità dalla santità; infatti, quanto alla partizione che separa le dieci emanazioni divine (Sefiros) di Yetzirah dalle dieci Sefiros di Asiyah, anche le dieci Sefiros di Asiyah sono sante.)

Dunque, le cortine e le partizioni discusse fin qui separano ciò che è santo da ciò che è santo, come la cortina del Tempio tra il Santo e il Santo dei Santi. Anche le dieci Sefiros di Asiyah, il mondo più basso, sono sante.

אך מעשייה ולמטה יש עוד מסך ופרסא הוא ק"נ [קליפת נוגה] והוא בחי' ערלה החופפת על הברית

Ma da Asiyah in giù vi è un'altra cortina e partizione, che è la scorza luminosa (kelipas nogah), ed è il livello del prepuzio (orlah) che ricopre il patto.

Al di sotto di Asiyah, tuttavia, vi è un altro tipo di cortina: kelipas nogah, la «scorza luminosa», un ambito che non è né santo né impuro e può essere rivolto in entrambe le direzioni. È paragonato al prepuzio (orlah) che ricopre il patto.

(כמ"ש בע"ח [בעץ חיים] ש"מ [שער מ'] פ"א ונקי ק"נ [קליפת נוגה] כו' והיא הערלה המכסה על היסוד)⁷⁰ והוא הבדלה בין קדש לחול

(Come è scritto in Etz Chaim, Sha'ar 40, capitolo 1: è chiamata kelipas nogah, ecc., ed è il prepuzio che ricopre il fondamento (Yesod).) Ed essa è la separazione tra il sacro e il profano (chol).

Etz Chaim dell'Arizal la chiama kelipas nogah e la descrive come il prepuzio che ricopre Yesod. Questa cortina non separa ciò che è santo da ciò che è santo, ma il sacro dal profano (chol), cioè da ciò che è ordinario e mondano.

(ואפשר שהפרסא⁷¹ הוא בין ע"ס [עשר ספירות] דעשייה לק"נ [לקליפת נוגה] וא"כ אפשר הוא ג"כ בחי' חשמל המפסיק בין ע"ס [עשר ספירות] דעשייה לנוגה.

(E può darsi che la partizione si trovi tra le dieci Sefiros di Asiyah e kelipas nogah; in tal caso, può anche appartenere al livello del Chashmal (una modalità di separazione) che si interpone tra le dieci Sefiros di Asiyah e nogah.

L'Alter Rebbe propone che la partizione tra le Sefiros di Asiyah e kelipas nogah possa essere essa stessa una sorta di Chashmal, che separa la santità da nogah. (Un manoscritto introduce questa osservazione con le parole: «e in un altro manoscritto ho trovato».)

גם במ"א כפ' ואתחנן ע"פ שמע^{72,73} כו' נתב' ג"כ שההבדלה הוא ע"י בחי' חשמל וגם במ"א נת' [נתבאר] ענין בחי' עטופים שהוא ממוצע בין קדושה לק"נ [לקליפת נוגה] כו')

Anche altrove, nella Parshas Va'eschanan, a proposito del versetto «Ascolta [Israele]», ecc., è spiegato ugualmente che la separazione avviene mediante il livello del Chashmal; e anche altrove viene spiegato il concetto del livello degli atufim (il «gregge debole»), che è intermedio tra la santità e kelipas nogah, ecc.)

Egli porta a sostegno il suo discorso sullo Shema nella Parshas Va'eschanan, che spiega anch'esso che la separazione avviene mediante il Chashmal, e un'altra discussione sugli atufim, il «gregge debole» di Genesi 30, un livello intermedio tra la santità e kelipas nogah.

וזהו ענין אשר ברא⁷⁴ אלהים לעשות⁷⁵ לתקן ותורמסין צריכין תקון כו' כי האדם נברא בצלמנו כדמותנו⁷⁶ ויש לו מסך זה

Questo è il significato di «che D-o creò per fare» — per rettificare; e «i lupini hanno bisogno di essere rettificati», ecc. Poiché l'uomo fu creato «a Nostra immagine, secondo la Nostra somiglianza» e possiede questa cortina,

Ciò spiega il versetto «che D-o creò per fare»: la creazione fu lasciata all'uomo perché la «facesse», la completasse e la riparasse, proprio come insegna il Midrash: i lupini devono essere addolciti prima di poter essere mangiati. L'uomo, creato «a Nostra immagine», contiene in sé questa cortina di nogah.

וצריך לתקן להיות החול בחי' חולין שנעשו על טהרת הקדש⁷⁷ והיינו ע"י שנכללים בקדושת השבת e deve rettificare [ciò], affinché il profano diventi il livello delle «cose profane preparate secondo la purezza della santità»; ciò avviene quando esse vengono incluse nella santità dello Shabbos.

Il suo compito è rettificarlo, affinché ciò che è mondano diventi «cose profane preparate secondo la purezza della santità», come il cibo ordinario trattato con il rigore richiesto per il cibo sacro. Questo avviene portando i giorni feriali entro la santità dello Shabbos.

כי שבת הוא קודש שאז מאיר אור האצילות ע"י הבריאה בלי מסך שבין בריאה ליצירה ובין יצירה לעשייה וכ"ש [וכל שכן] שק"נ [שקליפת נוגה] אינו מפסיק אז⁷⁸ שמאיר שלא על ידו כו'

Perché lo Shabbos è santo: allora la luce del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) risplende attraverso il Mondo della Creazione (Beriah), senza lo schermo che si trova tra Beriah e il Mondo della Formazione (Yetzirah), e tra Yetzirah e il Mondo dell'Azione (Asiyah); a maggior ragione, la kelipas nogah [la scorza luminosa] non fa da separazione allora, poiché [la luce] risplende senza passare attraverso di essa, ecc.

Lo Shabbos è santo perché in quel giorno Atzilus risplende attraverso Beriah soltanto, senza gli schermi tra Beriah e Yetzirah e tra Yetzirah e Asiyah. A maggior ragione, la kelipas nogah non si interpone, poiché la luce non passa affatto attraverso di essa.

ולכן האדם הוא מובדל ממלאכת החול שאינו עוסק בדברים גשמיים אלא שבת להו"י אלהיך⁷⁹ בבחינת ביטול הגם שהוא ביטול דבריאה בחינת יש מי שבטל כו'

Perciò la persona è separata dal lavoro dei giorni feriali, poiché non si occupa di cose materiali; piuttosto, «uno Shabbos per Havayah, tuo D-o», in uno stato di autoannullamento (bittul) — sebbene si tratti dell'autoannullamento di Beriah, il livello in cui vi è [ancora] qualcuno che è annullato, ecc.

Ecco perché un ebreo interrompe il lavoro dei giorni feriali durante lo Shabbos e non si occupa di questioni materiali: il giorno è «uno Shabbos per Havayah, tuo D-o», uno stato di autoannullamento. Si tratta tuttavia soltanto dell'autoannullamento di Beriah, di una «qualcosa» creata che si sottomette, non dell'unità completa di Atzilus.

משא"כ בימות החול שהתהוותו⁸⁰ ע"י יצירה ועשייה שם יש קליפת נוגה החופפת אך ע"י שמברר בששת ימי החול בירורי נוגה יגיע כפ"ך⁸¹

Nei giorni feriali, invece, la cui venuta all'esistenza avviene attraverso Yetzirah e Asiyah, vi è la kelipas nogah che li ricopre. Ma raffinando, durante i sei giorni feriali, gli elementi di nogah — «la fatica delle tue mani,

Nei giorni feriali, la cui esistenza viene attraverso Yetzirah e Asiyah, la kelipas nogah aleggia sulla vita. Ma la persona raffina (cioè «chiarisce», birurim) nogah durante i sei giorni attraverso «la fatica delle tue mani».

כי תאכל שעוסק באמונה לשם שמים ומתפלל ולומד בכח זה עי"ז נעשיי [נעשית / נעשים] החולין עטה"ק [על טהרת הקודש] ועי"ז אומרים במו"ש [במוצאי שבת] ברוך המבדיל בין קודש לחול כי להיות⁸² הבדלה ופרסא הוא ממקום גבוה ונעלה כנ"ל בענין חשמל כו'

quando [ne] mangi»: egli lavora con onestà e per amore del Cielo, e prega e studia con questa forza; in questo modo le cose profane diventano cose preparate secondo la purezza della santità. Ed è a questo che ci riferiamo quando, alla conclusione dello Shabbos, diciamo: «Benedetto [è Colui] che separa tra il sacro e il profano»: poiché l'esistenza di una separazione e di una partizione proviene da un luogo elevato e sublime, come spiegato sopra riguardo al Chashmal, ecc.,

Lavora con onestà e per amore del Cielo, poi prega e studia con la forza che il lavoro gli dà. In questo modo ciò che è mondano viene elevato alla santità. Ecco perché alla conclusione dello Shabbos benediciamo «Colui che separa tra il sacro e il profano»: la separazione stessa proviene da un luogo molto elevato, come il Chashmal.

וברוך ונמשך משם להיות מאיר דרך הפרסא כ"א לא היה הפרסא לא היה שום התהוות חדוש יש מאין ולא היה תקון חולין שנעשו עטה"ק [על טהרת הקודש]

e «Benedetto» (baruch) [significa] «fatto discendere da lì», così da risplendere attraverso la partizione. Se non vi fosse la partizione, non vi sarebbe alcuna venuta all'esistenza di qualcosa di nuovo dal nulla, né alcuna rettificazione delle cose profane preparate secondo la purezza della santità

La parola «Benedetto» (baruch) viene intesa come «fatto discendere»: la luce viene fatta discendere da quella fonte elevata, per risplendere attraverso la partizione. Senza la partizione non vi sarebbe alcuna nuova creazione di qualcosa dal nulla, né alcuna rettificazione del mondano.

(רק קדש לבד וכוונת הבריאה דירה בתחתונים הוא שיהי [שיהיה] יש ונפרד בחי' חול רק שיהי [שיהיה] אח"כ ביטול היש טהרת הקודש)

(soltanto santità; e l'intento della creazione, una dimora nei mondi inferiori (dirah betachtonim), è che vi sia un qualcosa di separato (yesh), il livello del profano, solo affinché in seguito avvenga l'autoannullamento di quel qualcosa, la purezza della santità).

Senza la partizione vi sarebbe soltanto santità. Ma lo scopo della creazione, che D-o abbia «una dimora nei mondi inferiori», richiede un «qualcosa» separato, il profano, che in seguito viene annullato e diventa la purezza della santità.

והנה בהתגלות האור דרך הפרסא עדיין הוא קדושה עד סוף העשייה ששם מקום הנוגה וזהו מצות מילה מל י"ה שהוא מל מחשמל דבינה שהוא מבחי י"ה

Ora, quando la luce si rivela attraverso la partizione, essa è ancora santità, fino al termine di Asiyah, dove si trova il luogo di nogah. E questa è la mitzvah della circoncisione (milah): mal [la dimensione del discorso] Yud-Hei, che è il mal del Chashmal della comprensione (Binah), che appartiene al livello di Yud-Hei,

Finché la luce passa attraverso le partizioni, essa rimane santa, fino al termine di Asiyah, dove inizia nogah. La circoncisione (milah) riguarda proprio questo punto: la parola milah viene letta come mal più Yud-Hei; il mal è la dimensione del «discorso» del Chashmal di Binah, che appartiene al Nome divino formato da Yud, che corrisponde alla sapienza (Chochmah), e Hei, che corrisponde a Binah.

כי חו"ב [חכמה ובינה] הן תרין ריעין דהיינו שכשמסירים הערלה שהיא ק"נ [קליפת נוגה] אז נשאר רק חשמל דבינה שהוא הלבוש שצ"ל כמבואר למעלה בכדי שיהי' [שיהיה] התהוות בי"ע כו' אבל הערלה שהיא ק"נ [קליפת נוגה] צריך להסיר.

poiché la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah) sono «due compagne». Cioè, quando viene rimosso il prepuzio, che è kelipas nogah [la scorza luminosa], rimane soltanto il Chashmal [rivestimento] di Binah, che è il rivestimento che deve esserci, come spiegato sopra, affinché possano venire all'esistenza Beriah, Yetzirah e Asiyah, ecc.; ma il prepuzio, che è kelipas nogah, deve essere rimosso.

Chochmah e Binah sono «compagne» inseparabili, perciò il Chashmal di Binah è santo. Quando viene rimosso il prepuzio, kelipas nogah, rimane soltanto il Chashmal di Binah: il rivestimento necessario che rende possibile l'esistenza di Beriah, Yetzirah e Asiyah. Il prepuzio, tuttavia, deve essere rimosso.

ומתחילה הוצרך להיות כך כדי שיהי' [שיהיה] יניקה לק"נ [לקליפת נוגה] וממנה לקליפות הטמאות שק"נ [שקליפת נוגה] היא המפרדת בין הקדושה ובין כל קליפות טמאות ממש אבל אח"כ העבודה לברר ק"נ [קליפת נוגה] ולהפכה לקדושה כו' :

In un primo momento doveva essere così, affinché kelipas nogah ricevesse nutrimento e, da essa, lo ricevessero anche le kelipos impure, poiché kelipas nogah è ciò che separa la santità da tutte le kelipos realmente impure; ma in seguito il servizio consiste nel purificare kelipas nogah e trasformarla in santità, ecc.

In un primo momento il prepuzio doveva esistere, affinché kelipas nogah e, attraverso di essa, le kelipos impure potessero ricevere il minimo di forza vitale; nogah è il cuscinetto tra la santità e l'impurità vera e propria. Ma lo scopo del servizio dell'uomo è purificare kelipas nogah e trasformarla in santità.

La circoncisione: «Il Mio patto con te»

6 והנה בהסיר הערלה אז נעשה אב המון גוים שיתוספו ניצוצות להתכלל באלקות מחמת שלא יהי [יהיה] מסך הנוגה וע"ז נאמר אני הנה בריתי אתך⁸³ והיית לאב המון גוים.

Ora, quando il prepuzio viene rimosso, egli diventa «padre di una moltitudine di nazioni», poiché si aggiungono scintille che vengono incluse nella divinità, dal momento che non vi è più lo schermo di nogah (luminosità). E a questo proposito è detto: «Io — ecco, la Mia alleanza è con te, e tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni».

Quando il prepuzio — lo schermo di nogah — viene rimosso, Avraham diventa «padre di una moltitudine di nazioni»: scintille di santità provenienti dal mondo più vasto possono ora aggiungersi ed essere assorbite nella divinità, perché nogah non le separa più con il suo schermo. Il versetto sull'alleanza della circoncisione dice proprio questo.

אני זקף גדול כי אני אותיות אין⁸⁴ שמלכות הוא הכתר וזקף גדול דהיינו כשהיא מתעלית למעלה⁸⁵ כו'.

«Io» [porta l'accento cantillatorio] zakef gadol («grande eretto»): infatti ani («io») ha le lettere di ayin («nulla»), poiché la sovranità (Malchus) è la Corona (Keser); e zakef gadol [indica] quando essa si eleva in alto, ecc.

La parola «Io» (ani) in quel versetto porta l'accento cantillatorio zakef gadol, che significa «grande eretto». Ani ha le stesse lettere di ayin, «nulla», che rappresenta Keser; e Malchus, che dice «Io», ha la propria radice in Keser. Zakef gadol segnala Malchus mentre si eleva verso quella sorgente.

ופי' שע"י המילה הרי בריתי ממש אתך והיינו התגלות היסוד כי כל הפרסא הכל הוא בבחי' היסוד בכל עולם יסוד אבא כו'

La spiegazione è che, attraverso la circoncisione, «la Mia alleanza» stessa è «con te»: si tratta della rivelazione del fondamento (Yesod). Infatti l'intero diaframma appartiene al livello di Yesod in ogni mondo: Yesod di Abba, ecc.,

Attraverso la circoncisione, «la Mia alleanza» stessa diventa «con te»: viene rivelato Yesod, la Sefirah dell'alleanza. Ogni diaframma in ogni mondo ha la natura di Yesod, da Yesod di Abba (la sapienza [Chochmah]) in giù.

עד סוף העשייה שנעשה ערלה ממש ובכריתת הערלה נעשה התגלות בריתי ממש אני זקף גדול כו' להיות אתך ממש שורה ומתגלה למטה כמו למעלה.

fino all'estremità del Mondo dell'Azione (Asiyah), dove diventa un vero e proprio prepuzio; e con il taglio del prepuzio si manifesta «la Mia alleanza» stessa — «Io» con zakef gadol, ecc. — affinché sia davvero «con te», dimorando e manifestandosi in basso come in alto.

All'estremità di Asiyah il diaframma diventa il prepuzio vero e proprio. Quando viene reciso, si rivela «la Mia alleanza», facendo discendere l'«Io» della Malchus elevata, affinché D-o sia davvero «con te», dimorando e manifestandosi in basso come in alto.

(ור"ל [ורוצה לומר] שע"י כריתת הערלה יורד ונמשך מבחי, אני בבחי' יסוד כמ"ש בע"ח [בעץ חיים] שכ"ז [שכל זמן] שהערלה דבוקה לא נמשכו גלוי אורות עליונים ביסוד אלא הם סתומים למעלה כו' ובכריתת הערלה נמשך בחי' אני אותיות אין בבחי' בריתי וכ"ז נמשך אתך ממש כו') :

(Ciò significa che, attraverso il taglio del prepuzio, [la luce] discende e viene attirata dal livello di «Io» al livello di Yesod, come è scritto in Etz Chaim: finché il prepuzio rimane attaccato, la rivelazione delle luci superne non viene attirata in Yesod, ma esse restano chiuse in alto, ecc.; e con il taglio del prepuzio il livello di ani, le lettere di ayin, viene attirato nel livello di «la Mia alleanza», e tutto questo viene attirato davvero «con te», ecc.)

La nota conclusiva spiega che, come scrive l'Arizal in Etz Chaim, finché il prepuzio rimane attaccato le luci superne non vengono rivelate in Yesod, ma restano chiuse in alto. Reciderlo attira l'«Io», che è ayin, in «la Mia alleanza», e quindi «con te», fino alla persona stessa.

NELL'AVODAH

La persona porta dentro di sé lo schermo della nogah che ricopre il mondo. Il suo servizio consiste nel raffinarlo: nei sei giorni feriali, lavorare con onestà e per amore del Cielo, pregare e studiare con la forza che il lavoro le dà, così che ciò che è quotidiano diventi «cose profane preparate nella purezza della santità»; di Shabbos, mettere da parte il lavoro feriale in uno stato di autoannullamento (bittul). La circoncisione esprime lo stesso compito: rimuovere l'involucro impuro, affinché la luce divina si riveli in basso.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché alle porte del Tempio erano necessari dei tendaggi durante il giorno, quando le porte erano aperte, e che cosa insegna questo sul modo in cui la luce passa da un mondo al successivo?
2. Com'è possibile che il Chashmal sia al tempo stesso più in basso di Zeir Anpin e Nukva e abbia la sua radice più in alto di loro? In che modo l'esempio di una parabola chiarisce questo punto?
3. Perché gli angeli del Chashmal tacciono quando la parola di D-o si manifesta e parlano a gran voce quando si ritrae?
4. Se «tutto viene da Te», in che senso la creazione è «qualcosa dal nulla»?
5. Qual è la differenza tra le partizioni che separano ciò che è santo da ciò che è santo e la kelipas nogah, che separa il sacro dal profano, e che cosa comporta ciascuna per la vita feriale di una persona?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 והבדילה הפרוכת

La nota riferisce che un'altra trascrizione di questo maamar, del Mittlerer Rebbe, è stampata nel Siddur e inizia con «Per comprendere le radici delle questioni sopra esposte». È una versione parallela dello stesso discorso.

NOTA DI KEHOT

הנחת כ"ק אדמו"ר האמצעי בסידור קמו, א. הנחת ר' משה בן אדה"ו בשה"מ תקס"ו ע"סא. ובשניהם מתחיל: להבין שרשי הדברים הנ"ל. דרך מצותיך ו, ב. הנחת מהר"א מסטראשליע בסי' עבודת הלוי טז, ד. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר ז"ע.

2 והבדילה הפרוכת לכם

D-o istruisce Moshe su come costruire il Mishkan: la cortina (paroches) deve essere appesa in modo che «separi per voi tra il Santo e il Santo dei Santi». È il versetto iniziale del maamar e ne costituisce il tema: una partizione che separa un livello dal successivo.

שמות כ"ו:33ג

וְנָתַתָּה אֶת־הַפָּרֹכֶת תַּחַת הַקֶּרְסִים וְהַבָּאָה שָׁמָּה מִבֵּית לַפָּרֹכֶת אֶת אֲרוֹן הָעֵדוּת וְהַבְדִּילָה הַפָּרֹכֶת לָכֶם בֵּין הַקֹּדֶשׁ וּבֵין קֹדֶשׁ הַקֹּדָשִׁים:

And thou shalt hang up the veil under the clasps, and shalt bring in thither within the veil the ark of the testimony; and the veil shall divide unto you between the holy place and the most holy.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות כו, לג.

3 בע"ח שער מ"א

La trascrizione parallela nel Siddur tratta lo stesso riferimento a Etz Chaim, Sha'ar 41, riguardo alla partizione.

NOTA DI KEHOT

ראה סידור כאן קמו, א. סה"מ תקס"ו ע"סא. ראה חקירה נז, א "שיש מסך ופרגוד המפסיק בין אצילות לבי"ע. . ושורש המסך הנ"ל הוא מבחי' השמל דבינה".

4 ועי' בע"ח שער ז' פ"ב

La nota riporta il contenuto di Etz Chaim 7:2 (il versetto «Sia un firmamento in mezzo alle acque» e la necessità di una contrazione affinché Atzilus potesse ricevere la luce) e rimanda a Or HaTorah per un ulteriore approfondimento di quel passo.

NOTA DI KEHOT

שעז"נ יהי רקיע בתוך המים. . ומבואר שם כי הצמצום בא"ק הוצרך להיות כדי שיהי יכולת בעולם האצ"י לקבל האור ממנו" — וראה באוה"ת ואחתנן ובספר החקירה נז, א "ופי' שבלא המסך הנ"ל לא היה אפשר להתהוות עולמות ב"ע". אוה"ת פ' בלק ע' תתקסח.

5 Il Talmud afferma che il Secondo Tempio aveva tredici cortine, sette delle quali di fronte alle sette porte; Rashi spiega lì che servivano a garantire la modestia. L'Alter

Rebbe usa le cortine delle porte come immagine di una partizione che vela anche quando il passaggio è aperto.

כתובות ק"ו א"י:12ב Ketubot 106a:12b

התם בדב"י. דאמר רבי זירא אמר רב: שלש עשרה פרוכות היו במקדש שני, שבע כנגד שבעה שערים, אחת לפתחו של היכל, ואחת לפתחו של אולם. שתיים בדב"י, שתיים כנגדו בעליה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

6 תרעין דג"ע אסתימו

Uno dei brani dello Zohar che le note Kehot riportano a sostegno dell'idea che le porte del Giardino dell'Eden siano chiuse di notte e aperte di giorno. L'Alter Rebbe lo applica a Malchus del Mondo dell'Emanazione (Atzilus).

Zohar I, 92a, א"א זב

NOTA DI KEHOT

ראה זח"א זב, א. קעב, א. רמב, ב. ספר המצות להצ"צ מצות מילה פ"ד. ד"ה תקעו בחדש תרצ"ד (קונטרס פב).

7 ותקם בעוד לילה

Nel poema della «donna valorosa» che conclude i Proverbi, ella si alza mentre è ancora notte e dà da mangiare alla sua famiglia. Inteso come Malchus che provvede ai mondi, questo mostra che anche di notte fluisce una certa influenza, che l'Alter Rebbe identifica come il solo flusso esteriore.

משלי ל"א:15ו Proverbs 31:15v

וְתִקֶּם בְּעוֹד לַיְלָה וְתִתֵּן טֶרֶף לְבֵיתָהּ וְחָק לַנְּעָרֹתֶיהָ:

She riseth also while it is yet night, and giveth food to her household, and a portion to her maidens.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי לא, טו.

8 הדם הוא הנפש

Moshe ammonisce Israele di non mangiare il sangue, «perché il sangue è l'anima [la vita]». Il maamar riprende questa espressione: durante il sonno, la forza vitale si ritira dal sangue, sede della vitalità dell'anima, e si raccoglie nel cuore.

דברים י"ב:23ג Deuteronomy 12:23g

רַק חֹזֶק לְבָבְךָ אֲכַל הַדָּם כִּי הַדָּם הוּא הַנֶּפֶשׁ וְלֹא־תֹאכַל הַנֶּפֶשׁ עִם־הַבָּשָׂר:

Only be stedfast in not eating the blood; for the blood is the life; and thou shalt not eat the life with the flesh.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

9 קיסטא דחיותא

La nota Kehot riporta questo brano dello Zohar per l'espressione «kista de-chayusa», la piccola misura di vita che rimane nel corpo durante il sonno. L'Alter Rebbe lo

usa per illustrare la vitalità esteriore che permane quando la forza vitale interiore si ritira.

Zohar I, 83a פג, זח"א

NOTA DI KEHOT

מדה קטנה דחיותא (ראה זח"א פג, א).

10

וכדאיתא במס' תמיד

In quella versione del passo sono aggiunte le parole «e nel [Trattato] Middos»: anche il Trattato Middos descrive la chiusura delle porte.

NOTA DI KEHOT

פ"ג. ובדרך מצותיך ו, ב נוסף: ובמדות.

11

Lo Zohar su Shelach descrive il mondo disposto in cerchi attorno a Gerusalemme: Gerusalemme circonda il Monte del Tempio, e il Monte del Tempio circonda i cortili d'Israele. L'Alter Rebbe lo cita per mostrare che tutto ciò che si trova nel Cortile terreno, persino il Monte del Tempio, esiste in alto in Malchus.

Zohar, Sh'lach 11:84-92ב"ד צ"ד: שלח לך י"א: פ"ד

12

La Mishnah iniziale di Tamid descrive la guardia notturna nel Tempio, quando gli anziani della famiglia sacerdotale dormivano nel Beis HaMoked tenendo le chiavi del Cortile. Questo sostiene l'affermazione che di notte le porte erano chiuse (la nota Kehot rimanda anche al capitolo 3 del trattato).

Mishnah Tamid 1:1א' מונה תמיד

בשלושה מקומות הנהגים שומרים בבית המקדש. בבית אבטינס, בבית הניצוץ ובבית המוקד. בית אבטינס ובית הניצוץ היו עליות, והרובים שומרים שם. בית המוקד, כפה, ובית גדול היה, מקף רובדים של און, וזקני בית אב ישנים שם, ומפתחות העזרה בידם. ופרחי כהנה איש כסותו בארץ. לא היו ישנים בבגדי קדש, אלא פושטין ומקפלין ומניחים אותן תחת ראשיהן, ומתכסין בכסות עצמן. ארע קרי לאחד מהן, יוצא והולך לו במסכה ההולכת תחת ...

In three places the priests keep watch in the Temple: in the chamber of Avtinah, in the chamber of the spark, and in the fire chamber. In the chamber of Avtinah and in the chamber of the spark there were upper chambers where the youths kept watch. The fire chamber was vaulted and it was a large room surrounded with stone projections, and the elders of the clan [serving in the Temple] used to sleep there, with the keys of the Temple courtyard in their hands. The priestly initiates used ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

PARAGRAFO 2

13

בביאור זוהר פ' אחרי

Si tratta del «commento allo Zohar sulla Parshas Acharei» a cui si riferisce il testo, dove viene spiegato l'efflusso della luce interiore dell'Eden dalle prime tre Sefiros di Malchus.

NOTA DI KEHOT

לכ"ק אדה"א עז, ב תאנא אתעברת, וראה גם ביאורי זוהר לכ"ק אדמו"ר הצמח צדק פ' אחרי ע"י שג ואל"ך.

14

ותתן טרף

«Ella dà cibo alla sua casa» viene interpretato come la sovrannità (Malchus) che sostiene il Mondo della Creazione (Beriah), il Mondo della Formazione (Yetzirah) e il Mondo dell'Azione (Asiyah) durante la notte, soltanto mediante il suo flusso esteriore.

Proverbs 31:15ו"ט: משלי

ותקם בעוד לילה ותתן טרף לבייתה וחק לנערתייה:

She riseth also while it is yet night, and giveth food to her household, and a portion to her maidens.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

15

חסד אל כל היום

David, rimproverando Doeg, che si vantava del proprio male, risponde che «la benevolenza di D-o dura tutto il giorno». L'Alter Rebbe se ne serve per collegare il giorno al prevalere dei Chasadim [attributi di benevolenza], che apre le porte dell'Eden al flusso interiore.

Psalms 52:3ג"ב: תהילים

מה-תתהלל בך רעה הגבור חסד אל כל-היום:

Why boastest thou thyself of evil, O mighty man? The mercy of G-d endureth continually.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

16

כתנוי עור

D-o fece abiti di pelle per Adam e Chavah. Allo stesso modo, il Chashmal avvolge le emanazioni divine (Sefiros) dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e della dimensione femminile / Malchus (Nukva), come un rivestimento protettivo esteriore.

Genesis 3:21א"כ: בראשית

ויעש ה' אֱלֹהִים לָאָדָם וּלְאִשְׁתּוֹ כְּתָנוּת עוֹר וַיִּלְבָּשֵׁם:

And the L-RD G-d made for Adam and for his wife garments of skins, and clothed them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

17

מתחת רגליהם

Etz Chaim (Sha'ar Drushei ABYA; il maamar lo cita come Sha'ar 41, chapter 1, mentre su Sefaria è Sha'ar 42, chapter 13) afferma che il Chashmal, il rivestimento esteriore della comprensione (Binah), riveste Zeir Anpin e Nukva da ogni lato, persino sotto i loro piedi: ai lati è detto «vesti» e sotto i loro piedi «scarpe». Lo stesso capitolo spiega che la luce che attraversa uno schermo è soltanto un derivato della luce iniziale.

Sefer Etz Chaim 42:13ג"י: עץ חיים

... מאבני בליסטראות וחיצים שהיו זורקין בהם המצריים ועמלקים והנה הבינה חופפת ומכסה עליהם מכל צדיהם אף למטה תחת רגליהם והנה הלבוש החיצון של הבינה נקרא חשמ"ל ג"י מלבוש זוהר המלבוש הוא מקיף ולבוש לזו"ן ואל תטעה לומר כי זהו האור המקיף של זו"א כי אור המקיף של זו"א אע"פ שהוא מהבינה עכ"ז אינו כחיי זה

המלבוש שאנו מדברים בו עתה כי הלבוש הזה הוא בינה חיצונית ולבוש הבינה המלכות את ז"א בסוד מלבוש ממש ולא בסוד או"מ מבחוץ ע"ג המלבוש ושעם הדבר הוא כנזכר כי הנה אין יכולת להחיצונים ...

Sefer Etz Chaim (Public Domain)

18 ומלבישם מצדיהם . . הוא בחי' מנעל

Un maamar successivo che tratta del Chashmal che riveste Zeir Anpin e Nukva ai loro lati e diventa la «scarpa» sotto di loro.

NOTA DI KEHOT

עיין בד"ה פתח אלי' תרנ"ח ע' סט.

19 ונעל הזה

La nota rimanda a Or HaTorah per l'argomento di questa partizione, la «scarpa» identificata con lo schermo fra Atzilus e Beriah.

NOTA DI KEHOT

ענין הפרסא זה ראה אוה"ת תצוה ע' איתשי.

20 חשמל מחיצוניות הבינה

Lì l'Alter Rebbe spiega che il rivestimento del Chashmal di Binah avvolge Zeir Anpin e Nukva affinché le forze esteriori non possano attingere da loro, e che soltanto Binah può discendere fra le kelipos per raffinare le emozioni.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן צו, ג.

21 בשם א"י

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

=ספר "אדם ישר". אחד מספרי מהר"י בומן אדה"ו והצ"צ היה בכתב יד. נדפס בשנת תרמ"ה בקראקא.

22 בלקוטי הש"ס מהאריז"ל

Lì Likkutei Torah riporta il commento dell'Arizal a «Va' e rimpicciolisciti»: «fra ciascun mondo e quello successivo vi è uno schermo... fra Adam Kadmon e Atzilus, e così anche fra Atzilus e Beriah, e tutti gli schermi sono chiamati luci circondanti». Distingue il Chashmal che separa Atzilus da Beriah, Yetzirah e Asiyah, proveniente dalla parte esteriore di Binah, da un Chashmal superiore che circonda tutto Atzilus.

NOTA DI KEHOT

מס' חולין, נעתק בלקו"ת פ' אחרי כו, ד.

23 D-o comunica a Moshe la legge di Yom Kippur: «poiché in questo giorno Egli farà espiazione per voi, per purificarvi». L'Alter Rebbe rimanda al proprio discorso su questo versetto (in Likkutei Torah, Acharei) per un ulteriore approfondimento.

Leviticus 16:30: וי'אמר יי' ל:30

כ"יביום הזה יכפר עליכם לטהר אתכם מכל חטאתיכם לפני ה' תטהרו:

For on this day shall atonement be made for you, to cleanse you; from all your sins shall ye be clean before the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

24 ע"פ כי ביום הזה יכפר

Questo è il commento (biur) al versetto a cui si riferisce il testo.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת אחרי כו, ד.

25 ולהבין ענין חשמל

Uno dei diversi riferimenti che la nota elenca per ulteriori approfondimenti sul Chashmal.

NOTA DI KEHOT

בענין החשמל — ראה סה"מ תקס"ב ע' רנג. ובכרך ב ע' תקכא. מאמרי אדה"א ויקרא כרך ב ע' תצב. ע' תשנא. אוה"ת בראשית כרך ג תצו, ב. שמיני ע' נה. ואתחנן ע' ריד. וע' רכג. פ' תצוה ע' איתרלט. ד"ה מצה זו תר"מ סעי' מה. נזכר בלקו"ת שה"ש יח, ג.

26 מבשרי אחזה

Job afferma che, anche quando gli viene strappata via la pelle, «dalla mia carne contemplerò D-o». La Chassidus [l'insegnamento chassidico] lo interpreta come un principio: la struttura dell'anima umana insegna qualcosa sul Divino. Qui, il rapporto tra intelletto ed emozione spiega il Chashmal.

איוב י"ט:כ"ו Job 19:26

ואחר עורי נקפוזאת ומבשרי אחזה אלוה:

And when after my skin this is destroyed, Then without my flesh shall I see G-d;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב יט, כו.

27 לא כאברהם שיצא ממנו ישמעאל

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ספרי דברים לב, ט.

28 לא כאברהם שיצא ממנו ישמעאל

Il Sifrei contrappone Yaakov, i cui figli erano tutti giusti, ad Avraham, dal quale nacque Yishmael. Mostra che persino emozioni sante, come la benevolenza di Avraham, possono offrire un punto d'appoggio a ciò che non è santo.

ספרי דברים ש"ב:א-ב'2:1-2 Sifrei Devarim 312

... צאו מתוך שלי, אי אפשי שתהיו בתוכה, תנו לי חלקי שְאָהא מכירו. כך כְּשֶׁבָא אַבְרָהָם אֲבִינוּ לְעוֹלָם יֵצֵאָה מִמֶּנּוּ פְסוּלָת, יִשְׁמַעְאֵל וְכָל בְּנֵי קְטוֹרָה. כֹּא יִצְחָק לְעוֹלָם יֵצֵאָה מִמֶּנּוּ פְסוּלָת, עֲשׂוֹ וְכָל אֲלוֹפֵי אָדָם. הִזְרוּ לְהִיּוֹת רָעִים יוֹתֵר מִן הָרִאשׁוֹנִים. וְכִשְׁבָּא יַעֲקֹב לֹא יֵצֵאָה מִמֶּנּוּ פְסוּלָת, אֶלָּא נולדו כל בניו כְּשָׂרִים, כְּעִנְיָן שְׁנֵאָמֵר (בראשית כה כז): "וַיַּעֲקֹב אִישׁ תָּם יוֹשֵׁב אֱהָלִים". מִהֵיכָן הַמָּקוֹם מִכִּיר אֶת חֲלָקוֹ? מִיַּעֲקֹב, שְׁנֵאָמֵר: כִּי חֲלָק הִי עֲמוֹ יַעֲקֹב חֲבֵל ...

(Devarim 32:9) "For the portion of the L-rd is His people": An analogy: A king had a field and gave it to tenant-farmers, who began to steal from it — upon which he gave it to their sons — who began to be worse than the first. When a son was born to him, he said to them: Get out of what is mine. You

cannot remain there. Give me my portion so that I can recognize it. Similarly, when our father Abraham came to the world, there issued from ...

Vocalized Edition (CC-BY-NC) • Sifrei by Rabbi Shraga Silverstein (CC-BY)

29

וה"ב הן תריין ריעין

Lo Zohar chiama la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah) «due compagni che non si separano mai». Poiché la Binah è inseparabile dalla Chochmah, il suo Chashmal [silenzio e parola] può tenere lontane le forze esteriori.

Zohar III, 4a, ד, זח"ג

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג ד, א. ראה לעיל י, ב.

30

ימותו ולא בחכמה

Eliphaz dice dei fragili mortali: «muoiono, e non con sapienza»: muoiono senza aver acquisito sapienza. L'Alter Rebbe interpreta queste parole nel senso che la morte, dominio delle forze esteriori, non ha presa sulla Chochmah.

Job 4:21, ד: כ"א

הלא ינסע יתרם בם ימותו ולא בחכמה:

Is not their tent-cord plucked up within them? They die, and that without wisdom.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב ד, כא.

31

ופי ענין החשמל

Lì il rivestimento del Chashmal viene spiegato in relazione al servizio divino: la contemplazione della grandezza di D-o, che il cuore non riesce a contenere, rimane al di sopra delle emozioni come una protezione avvolgente, affinché la persona non decada dal proprio livello desiderando cose estranee.

NOTA DI KEHOT

ראה ע"ה שער מ"א פ"ג. לקו"ת אמור לו, ג.

32

ופי ענין החשמל

Le note di Kehot rimandano a questo capitolo di Etz Chaim per la spiegazione del Chashmal che riveste l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva).

Sefer Etz Chaim 41:3, מ"א: ג

והנה ענין עור שהוא לבוש דו"א עצמו אפשר שגם בו יש בחי' ג' לבושין דמיון הכלים אך נלע"ד כי הנה הם ב' לבושים לבד אי' הוא העור ואי' הוא השערות בסוד אדרת שער. ובזה תבין איך הקליפות יונקים משערות ונקרא סערה על שמם וכנגדן יש ב' לבושים אחרים של מצות אי' של תפלין בסוד עור ואי' ציצית בסוד החוטין דמיון לשערות. אמנם אלו הם הלבושים של האדם בעוה"ב בסוד כי היא כסותה זה ציצית היא שמלתו לעורו חלק הפנימי של העור והם התפלין והענין כי ציצית ביצירה ותפלין הם יותר ...

Sefer Etz Chaim (Public Domain)

33

שו"ה שמלביש — שרשו גבוה מהן

Come riportato nella nota, quel maamar aggiunge che, sebbene la radice del Chashmal sia superiore, esso stesso si trova sotto Zeir Anpin e Nukva e riduce la luce; pertanto la luce che attraversa lo schermo non è paragonabile a quella che si trova al di sopra, come una «luce derivata».

NOTA DI KEHOT

בד"ה והי' ברכה תרל"ט מציין על זה: והנה אם היות שרשו גבוה יותר עכ"ז הוא עצמו למטה מזו"ג וגורם המעטת האור, עד שהאור שעובר ונמשך דרך המסך אינו ערוך כלל לגבי האור שלמעלה מהמסך ע"ד כי שמש ומגן כו', וכנודע מענין אור של תולדה כו'.

34

שהרי הוא מהבינה

La nota rimanda a quest'opera di consultazione sui termini cabalistici per l'indicazione che il Chashmal proviene da Binah.

NOTA DI KEHOT

ראה מאו"א ח, יב.

35

מ"מ שרש המשל הוא גבוה מאד

Lì il Tzemach Tzedek cita questo passo sulla radice elevata della parabola.

NOTA DI KEHOT

באו"ה פ' יתרו ע' תתכ מציין לכאן.

36

משלי שלמה

«I proverbi di Shlomo, figlio di David». Shlomo è il paradigma dell'uomo sapiente capace di rivestire la sapienza di parabole.

Proverbs 1:1, א: א' משלי

משלי שלמה כו' דוד מלך ישראל:

The proverbs of Solomon the son of David, king of Israel;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

37

ובגמרא אמרו

Il Talmud riferisce che le lezioni di Rabbi Meir erano per un terzo insegnamenti di legge, per un terzo aggadah [insegnamenti omiletici] e per un terzo parabole. Ciò mostra che la capacità di comporre parabole appartiene alle grandi menti.

Sanhedrin 38b:22, כ"ב: ב' סנהדרין ל"ח

דאמר רבי יוחנן: כי הוה דריש רבי מאיר בפירקיה, הוה דריש תילתא שמימא, תילתא אנדמתא, תילתא מתלי. ואמר רבי יוחנן: שלש מאות משלות שועלים היו לו לרבי מאיר, ואנו אין לנו אלא שלש.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

סנהדרין לח, ב.

38

ואמרו משמת רבי מאיר

«Quando Rabbi Meir morì, cessarono i narratori di parabole». Comporre parabole autentiche è un dono raro e sublime.

Sotah 49a:15-16, ט"ו: ט"ו סוטה

משמת רבי מאיר בטלו מושלי משלים. משמת בן עזאי בטלו השקדנים. משמת בן זומא בטלו הדרשנים. משמת רבי עקיבא בטל כבוד התורה.

משמט רבי חנינא בן דוסא בטלו אנשי מעשה. משמט רבי יוסי קטנתא פסקו חסידים. ולמה נקרא שמו "קטנתא" — שהיה קטנתא של חסידים. משמט רבן יוחנן בן זכאי בטל זיו החכמה. משמט רבן גמליאל הוקן בטל כבוד התורה, ומתה טהרה ופרישות. משמט רבי ישמעאל בן פאבי בטל זיו ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)
NOTA DI KEHOT

סוטה מט, א.

39 כהתלבשות השכל במשל

La nota cita questo passo: il Chashmal è come una parabola; altrove viene spiegato che è come le lettere del pensiero, dalle quali è composta la partizione, simile a una parabola, e viene citato il discorso di Torah Ohr «Patach Eliyahu». Ciò mostra che i discorsi successivi leggono il Chashmal sia come una parabola sia come le lettere del pensiero.

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תרס"ט ע' פא כי "שהחשמל הוא כמו משל ובמ"א מבואר שהחשמל הוא כמו אותיות המה' ומה' נעשה הפרסא וזהו כמו משל כו' כמ"ש בתו"א ד"ה פתח אליהו" ע"ש.

40 שיש בבחי' החשמל הזה ב' בחי'

Una discussione parallela dei due aspetti del Chashmal, la sua radice elevata e la sua espressione esteriore.

NOTA DI KEHOT

ראה גם דרך מצותיך ז, א.

41 פ"י חשמל

Le note di Kehot riportano questo passo dello Zohar per spiegare il significato della parola Chashmal. L'Alter Rebbe interpreta le sue due metà come i due aspetti del Chashmal.

Zohar III, 223b, זח"ג רכג,

NOTA DI KEHOT

זח"ג רכג, ב. וראה ע"ח שער מ"א פ"א. פרסא שער ערכי הכינויים ערך חשמל.

42 פ"י חש לשון שתיקה

La nota rimanda a questo luogo per una questione sollevata dal Tzemach Tzedek sulla base di Etz Chaim (Sha'ar Kelipat Nogah, cap. 2), riguardo a questa interpretazione di chash come silenzio.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת למגילת אסתר ד"ה ויהי בימי אחשורוש ע' א, מה שהקשה בפע"ח [ע"ח] שער מ"ט שער ק"נ פ"ב ע"ש.

43 שרשו מהבינה

Or HaTorah cita ampiamente Etz Chaim 41:1: il Chashmal è il rivestimento esteriore di Binah che protegge Zeir Anpin e Nukva da ogni lato; la parte ai loro lati è chiamata «indumenti», quella sotto i loro piedi «scarpe», e la scarpa è lo schermo fra Atzilus e Beriah.

NOTA DI KEHOT

אוה"ת בראשית קט, א בשם הע"ח שער מ"א פ"א "כי ענין החשמל שהוא לבוש החיצון של בינה, והבינה מלבשת את זו"נ במלבוש זה לשומרם

מיניקת החיצונים. והנה החשמל הזה מלביש לזו"נ מכל צדיהם אפילו מתחת רגליהם ומה שהוא מצדם נקי מלבושי ומה שהוא מתחת רגליהם נקי מנעלים. והנה נעל הזה הנז' הוא עצמו המסך המפסיק בין אצ"י לבריהא עכ"ד", עכ"ל שם וע"ש בארוכה. וראה גם באוה"ת פ' שמיני ע' נט.

44 לחכמה שתיקה

Rabbi Akiva insegna che «il silenzio è una siepe intorno alla sapienza». Il maamar interpreta queste parole come riferite al silenzio della Chochmah, al suo autoannullamento (bittul), che è la radice del chash, «silenzio», in Chashmal.

משנה אבות ג': י"ג Pirkei Avot 3:13

רבי עקיבא אומר, שחוק וקלות ראש, מרגילין לערוה. מסרת, סג לתורה. מעשרות, סג לעשר. נדרים, סג לפרישות. סג לחכמה, שתיקה:

Rabbi Akiva said: Merriment and frivolity accustom one to sexual licentiousness; Tradition is a fence to the Torah; Tithes a fence to wealth, Vows a fence to abstinence; A fence to wisdom is silence.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

45 כבד פה

Moshe dice a D-o di essere «pesante di bocca». L'Alter Rebbe presenta questo come il silenzio che accompagna la Chochmah e il bittul.

Exodus 4:10: שמות ד': י"י

ויאמר משה אלהי בי אדני לא איש דברים אנכי גם מתמול גם משלשם גם מאז דברך אליעבדך כי כבדפה וכבד לשון אנכי:

And Moses said unto the L-RD: 'Oh L-rd, I am not a man of words, neither heretofore, nor since Thou hast spoken unto Thy servant; for I am slow of speech, and of a slow tongue.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 3

46 היש מספר לגודויו

Bildad, lodando il dominio di D-o, chiede: «Si può contare il numero delle Sue schiere?». Il versetto attesta l'esistenza di innumerevoli schiere di angeli, alcune delle quali, dice l'Alter Rebbe, derivano dal Chashmal.

Job 25:3: איוב כ"ה: ג

היש מספר לגודויו ועלמי לא יקום אורו:

Is there any number of His armies? And upon whom doth not His light arise?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב כה, ג.

47 בחי' חשמל ומה נמשך המסך

La stessa affermazione compare lì: la cortina e lo schermo tra Atzilus e Beriah derivano dal Chashmal di Binah; vengono citati Etz Chaim 41 e il Ramaz, che colloca il Chashmal nella bellezza (Tiferes) di Imma.

NOTA DI KEHOT

וכי"ה בלקו"ת שה"ש נא, א. דרך מצותיך ז, ב. וראה בדי"ה הגהות לפתח אלי תרני"ה קרוב לסופו שצ"ע למי"ש בפרדס בשעה"כ ערך פרוכת ובכמה דרושי דא"ה שהפרסא שבין אצילות לבריאה הוא בחי מלכות, ע"ש. וראה ג"כ ביאורי זוהר לכ"ק אדמו"ר הצ"צ פ' חיי שרה ע' עה-עו.

48 שמט"ט נקי נעל דשכינתא

La nota cita il Pardes a proposito di Metatron, chiamato la «scarpa» della Shechinah.

NOTA DI KEHOT

ראה ת"ז תיקון כא (סא, א). פרדס שער אבי"ע פ"ד. קהלת יעקב ערך מט"ט. לקו"ת שה"ש מג, ב ואילך. וראה שם מד, ב למה נקי נעל.

49 שמט"ט נקי נעל דשכינתא

Tikkunei Zohar (Tikkun 21) chiama Metatron la «scarpa» della Presenza divina (Shechinah). Poiché la scarpa è il Chashmal che si trova sotto l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva), Metatron appartiene agli angeli del Chashmal.

Tikkunei Zohar 61a:4-5 ה"ד-א: ס"א זוהר

ועוד שלף איש נעלו דא גופא דאיהי אתתא. כלי דיליה ודא מטטרון. ונתן לרעהו ולזמנין אשתכח ביה עמודא דאמצעי ולזמנין צדיק ולזמנין שכינתא עלאה. איהי תעודה ביה ולזמנין שכינתא תתאה היא תמורה ביה. ודא איהו גן נעול. וביה מעין חתום דאיהי שכינתא יי כליא מעשר ספירן. יי מן *מיטטרון

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

50 בשעה שהדבור יוצא מפי הקב"ה חשות

Il Talmud interpreta Chashmal come esseri che «talvolta tacciono, talvolta parlano»: tacciono quando la parola esce dalla bocca del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e parlano quando non esce. L'Alter Rebbe spiega questo nel paragrafo successivo.

Chagigah 13b:1 א"ב: י"ג חגיגה

חיות אש ממללות. במתניתא תנא: עתים חשות, עתים ממללות. בשעה שהדיבור יוצא מפי הקדוש ברוך הוא — חשות, ובשעה שאין הדיבור יוצא מפי הקדוש ברוך הוא — ממללות.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Zohar III, 225a חז"ג רכה,

NOTA DI KEHOT

חגיגה יג, ב. חז"ג רכה, א. לקמן צח, ד מציי"ן לכאן.

51 אין מלך בלא עם

Lì l'insegnamento viene citato e sviluppato: il Nome Elokim indica il dominio, «poiché non c'è re senza un popolo», e questo livello è chiamato Shechinah perché attraverso di esso D-o dimora e si riveste negli esseri creati. È la stessa definizione di Malchus usata qui.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל ה, א. לקמן עג, ד.

52 לך ה' הגדולה

David benedice D-o davanti a tutta l'assemblea, mentre vengono portati i doni per il Tempio: «Tua, Havayah, è la grandezza, la potenza...». Il versetto elenca gli attributi di

D-o (le Sefiros di Zeir Anpin), che di per sé non hanno alcun rapporto con gli esseri creati.

I Chronicles 29:11 כ"ט: י"א דברי הימים

לך ה' הגדולה והגבורה והתפארת והנצח וההוד כ"כל בשמים ובארץ לך ה' הממלכה והמתנשא לכל לראש:

Thine, O L-RD, is the greatness, and the power, and the glory, and the victory, and the majesty; for all that is in the heaven and in the earth is Thine; Thine is the kingdom, O L-RD, and Thou art exalted as head above all.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 4

53 ואזי הם המלאכים חשות

La nota segnala che questo discorso successivo spiega la questione in senso inverso; il lettore dovrebbe quindi confrontare i due trattamenti di quando gli angeli tacciono e di quando parlano.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה בשעה שהקדימו תרס"ו (בהמשך תרס"ו ע' תנו) בהיפך.

54 ברעש גדול ואומרי ברוך כבוד

Ezekiel udi alle sue spalle «un grande fragore: Benedetta sia la gloria di Havayah dal Suo luogo». La lode ad alta voce degli angeli appartiene allo stato di ritiro, quando la luce non è rivelata.

Ezekiel 3:12 ג': י"ב חזקאל

ותשאני רוח ואשמע אחרי קול רעש גדול ברוך כבוד'ה ממקומו:

Then a spirit lifted me up, and I heard behind me the voice of a great rushing: 'Blessed be the glory of the L-RD from His place';

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

55 בכדי שלא יהי יניקת החיצונים

La nota segnala che lì si trova una glossa a questo passo sul Chashmal che protegge dalle forze esterne.

NOTA DI KEHOT

בביא"ה להצ"צ כרך ב ע' תשעב יש הערה לכאן.

56 מה יפו פעמך

Nel Cantico la fanciulla viene lodata: «Quanto sono belli i tuoi passi nei sandali, o figlia di nobile!». I Saggi lo interpretano riferendolo ai passi d'Israele che salgono a Gerusalemme per le feste. Qui i «sandali» sono il Chashmal sotto i piedi dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e della dimensione femminile / Malchus (Nukva), e la «figlia» è la sovranità (Malchus).

Song of Songs 7:2 ז': ב' שיר השירים

מה יפו פעמך בנעלים בתנדיב חמוקי ירכיך כמו חלאים מעשה ידי אמן:

How beautiful are thy steps in sandals, O prince's daughter! The roundings of thy thighs are like the links of a chain, The work of the hands of a skilled workman.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ז, ב.

57 נעל . . אלא הוא מפסיק

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Pri Etz Chaim.

NOTA DI KEHOT

פע"ח שער א' פ"ג.

58 אור של תולדה

La nota indica quest'opera successiva per un ulteriore approfondimento della «luce derivata».

NOTA DI KEHOT

ע"ח שער מ"א שער דרושי אבי"ע פא. וראה המשך תערי"ב כרך ג ע' אשצג.

59 אור של תולדה

Etz Chaim (Sha'ar Drushei ABYA; la nota di Kehot lo cita come Sha'ar 41, chapter 1, mentre su Sefaria è Sha'ar 42, chapter 13) spiega che il Mondo della Creazione (Beriah) riceve la luce soltanto attraverso uno schermo, e che la luce che passa attraverso uno schermo non è l'essenza della prima luce, ma soltanto la sua progenie (toldah); perciò viene chiamata una nuova creazione.

Sefer Etz Chaim 42:13-14 ד"ד-י"ג-י"ב חיים מ"ב

... וע"י מלבוש הזה דחשמ"ל אין יכולין הקליפי לינק מזו"ן מאו"פ שלהם באופן כי רוב עביות או רוב הזכות והבהירות מונע את החיצונים לינק רק מהבינונים ואינם יכולין להביט בו ולכן מהמקיף של נוקבא אינם יכולין לינק מרוב אור שלו ומהחשמ"ל אינם יכולין לינק מרוב עביו אמנם כשישראל חוטאים ח"ו או גורמין הסתלקות האם העליונה מעל הבנים ואז יכולין לינק מאו"פ של זו"ן והבן זה היטב סוד הסתלקות האם מעל הבנים מה ענינם והנה החשמ"ל הזה מלביש ומקיף לזו"ן מכל צדדיהם אפילו מתחת רגליהם ומה שהוא מצדס נקרא מלבושים ומה ...

Sefer Etz Chaim (Public Domain)

60 ממך הכל

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

דברי-הימים-א כט, יד.

61 דמך הכל

David, quando il popolo offrì spontaneamente per il Tempio, dice: «poiché tutto viene da Te e dalla Tua mano abbiamo dato a Te». Le sue parole sollevano la domanda sul perché la creazione venga chiamata «qualcosa dal nulla», quando tutto viene da D-o.

I Chronicles 29:14 ד"ד-ט:י"ב חיים א כ"ט

וְכִי מִי אֲנִי וּמִי עַמִּי כִּי־נִצְצָר כָּח לְהַתְנַדֵּב קְזָאת כִּי־מִמֶּךָ הַכֹּל וּמִיָּדְךָ נִתְּנוּ לָךְ:

But who am I, and what is my people, that we should be able to offer so willingly after this sort? for all things come of Thee, and of Thine own have we given Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

62 ולכן נק' הבריאה יש מאין והגם דמך הכל כתיב

Lì viene posta la stessa domanda: perché la creazione è chiamata «qualcosa dal nulla» quando «tutto è da Te»? La risposta è che l'essenza di D-o non è in rapporto con la creazione come una fonte con il proprio effetto («Egli comandò e furono creati»); dunque ciò che è creato non deriva dalla Sua essenza.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת פ' ראה כו, ד. שם יט, ג. ובאגה"ק סי' כ ובליקוט פי' שם בארוכה.

63 בוזהר ח"ב דע"ח ב' רזא דחשמל

Il passo dello Zohar sul «segreto del Chashmal», a cui l'Alter Rebbe rimanda per ulteriori approfondimenti.

ספר זוהר, יתרו י"ג:רל"ה-י"ד:רמ"ו Zohar, Yitro 13:235-14:246

IN THE THIRD MONTH, WHEN THE CHILDREN OF ISRAEL WERE GONE FORTH OUT OF THE LAND OF EGYPT.... The third month is the one in which the celestial chief Uriel has sway. He has three hundred and sixty-five myriads of camps with him, corresponding to all the days of the year. All have three hundred and sixty-five keys of light issuing from the inner supernal sphere called "Hashmal" (v. Ezek. 1, 4), which is hidden and veiled, in which the mysteries of the holy celestial letters of the Holy Name ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

64 ובזהר הרקיע

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

להאריז"ל.

65 ובהרמ"ז

Come riporta la nota, essa cita il Ramaz alla fine di Yisro (78b), secondo il quale il segreto del Chashmal si trova in Tiferes, sia dell'Imma [Madre] sia di Zeir Anpin.

NOTA DI KEHOT

פי' יתרו. ראה לקו"ת שה"ש נא, א "ומבואר בהרמ"ז ס"פ יתרו (בדף ע"ח) שסוד החשמל הוא בת"ת בין דאימא בין דז"א. וכ"ה באוה"ת בראשית כרך ג תעט, א. וראה שם כפי' וישלח כרך ב רמג, א.

66 ובספר הדרת מלך

La nota identifica il libro come l'opera di Rabbi Shalom Buzaglo che spiega lo Zohar e le Idras (Amsterdam, 5526), dove viene discusso il passo dello Zohar sul Chashmal.

NOTA DI KEHOT

להרב שלום בוזאגלו, באורים על זוהר והאדרות, אמסטרדם תקכ"ו.

PARAGRAFO 5

67 בשבת מאיר אור האצילות

La nota cita il Siddur per l'idea che di Shabbos la luce di Atzilus risplenda in basso attraverso Beriah soltanto.

NOTA DI KEHOT

ראה פע"ח שער מקראי קודש פ"ג. ראה גם סידור קמט, א. מאמרי אדה"א — קונטרסים ד"ה להבין מ"ש בפע"ח ע' תקלג ואילך.

68

ובח"ל ע"י עשייה

Un maamar successivo indicato per la differenza tra la Terra d'Israele (Yetzirah) e fuori dalla Terra (Asiyah).

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת פי מסעי פט, ב. ספר המאמרים תש"ג בד"ה טוב טעם עי' לה.

69

וצבא השמים לך משתחוים

Nella preghiera dei leviti: «Tu solo sei Havayah; Tu hai fatto i cieli... e l'esercito dei cieli si prostra davanti a Te». Anche il «qualcosa» creato dei mondi santi si prostra davanti a D-o in autoannullamento (bittul).

Nehemiah 9:6 ט"ז:חמיה

אתה-הוא ה' לבדך אתה עשית את-השמים שמי השמים וכל-צבאם הארץ וכל-אשר עליה הימים וכל-אשר בהם ואתה מחיה את-כלם וצבא השמים לך משתחוים:

Thou art the L-RD, even Thou alone; Thou hast made heaven, the heaven of heavens, with all their host, the earth and all things that are thereon, the seas and all that is in them, and Thou preservest them all; and the host of heaven worshippeth Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

70

הערלה המכסה על היסוד

Etz Chaim (il maamar lo cita come Sha'ar 40, capitolo 1; su Sefaria è Sha'ar 41, Sha'ar HaChashmal, capitolo 1) afferma che la pelle esteriore, formata dai re non raffinati, è chiamata kelipas nogah [la scorza luminosa] e Chashmal [schermo], «ed è il prepuzio che ricopre Yesod».

Sefer Etz Chaim 41:2 ב"ב:חיים

נבאר ענין אב"א הנה נתבאר כי החצונים יונקים מן העור הנקרא קלי' נוגה והנה בהיות ז"א בסוד יניקה או החצונים נאחזין שם מאד יותר מן הצורך מאותן הניצוצין המאירין ועוברין דרך נקבי העור ואחר כך בהיות בגדולת נמשכו בחי' מוחין דגדולת אלא שהם עדיין בחי' דינין וגבורות קצת אז נמשכו בזו"ן חשמ"ל מבחי' נה"י תבונה הבי' לבד כנודע ואז החיצונית מבחי' הפנים חשמ"ל הנ"ל אינם יכולים לינק כי הם אור גדול ונכחים עיניהם בסוד לא יתצבו הוללים לנגד עיניך אמנם מן האחוריים דחשמ"ל יכולין לינק לכן המוחין הנמשכים אל הנקבא ...

Sefer Etz Chaim (Public Domain)

71

ואפשר שהפרסא

In questo manoscritto l'osservazione è introdotta con le parole «e in un altro manoscritto ho trovato che la partizione...», mostrando che la proposta di un Chashmal tra Asiyah e nogah proviene da una seconda fonte manoscritta.

NOTA DI KEHOT

בנוך באב' 17 קכט, א: ובכתב אחר מצאתי שהפרסא.

72

במ"א כפ' ואתחנן ע"פ שמע ישראל

Questo è il discorso sullo «Ascolta Israele» a cui si riferisce il testo.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת ואתחנן יא, ב והנחת כ"ק אדה"א בסה"מ תקס"ב עי' רמד ובהביאור שם עי' רנב ואילך. ובאוה"ת ויקרא עי' נב.

73

ע"פ שמע

Lo Shema. L'Alter Rebbe rimanda al suo discorso su questo versetto nella parashah di Va'eschanan, dove viene spiegata anche la separazione operata dal Chashmal [schermo].

Deuteronomy 6:4 ד"ד:ו'בררים

שמע ישראל ה' אלקינו ה' אחד:

HEAR, O ISRAEL: THE L-RD OUR GOD, THE L-RD IS ONE.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

74

אשר ברא אלקים לעשות

Nel secondo maamar di questa parashah, il versetto è spiegato come ragione della circoncisione: «che D-o creò per fare», cioè per rettificare, poiché l'uomo non fu creato completo e deve perfezionarsi.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל יב, א.

75

אשר ברא אלהים לעשות

Il settimo giorno D-o si riposò da tutta la Sua opera «che D-o aveva creato perché fosse fatta». Il Midrash interpreta «per fare» come «per rettificare»: tutto ciò che fu creato nei sei giorni deve ancora essere completato, persino l'uomo. L'Alter Rebbe spiegò questo nel secondo maamar di questa parashah come ragione della circoncisione.

בראשית ב' ג:2

ויברך אלקים את-יום השביעי ויקדש אותו כי בו שבת מכל-מלאכתו אשר-ברא אלקים לעשות:

And G-d blessed the seventh day, and hallowed it; because that in it He rested from all His work which G-d in creating had made.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

76

בצלמנו כדמותנו

D-o dice: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza». L'uomo, fatto come un mondo in miniatura, porta anch'egli lo schermo di nogah [luminosità] ed è incaricato di ripararlo.

בראשית א' כ"ו:1

ויאמר אלקים נעשה אדם בצלמנו כדמותנו ויירדו בדת הים ובעוף השמים ובבהמה ובכל-הארץ ובכל-הרמש הרמש על-הארץ:

And G-d said: 'Let us make man in our image, after our likeness; and let them have dominion over the fish of the sea, and over the fowl of the air, and over the cattle, and over all the earth, and over every creeping thing that creepeth upon the earth.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

77

וצריך — חולין שנעשו על טהרת הקודש

Il Talmud parla di coloro che mangiavano cibo ordinario «preparato nella purezza della santità». L'Alter Rebbe usa

= כי אם, כן הוא בהגהות הרה"ח ר' אשר.

questa espressione per la vita quotidiana elevata alla santità.

חגיגה י"ט ב:ד"ו-19b:4 Chagigah

אתאן לרבי מאיר, דאמר: חולין ומעשר כהדדי ניהו, וישא רבנן וסיפא רבי מאיר? אי, וישא רבנן וסיפא רבי מאיר. רב אחא בר אבא מתני לה בסיפא חמש מעלות, ומוקי לה כולה כרבנן. אמר רב מרי: שמע מינה חולין שנעשו על טהרת הקודש — כקודש דמו. ממיא —

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

חגיגה יט, ב. ראה סידור קמה, ד ואילך. דרך מצותיך מצות מילה ח, א.

88 שו"ה לעשייה — וכ"ש שק"נ אינו מפסיק אז

Il manoscritto riporta: «e a maggior ragione la cortina tra Asiyah e kelipas nogah non separa allora», precisando che di Shabbos non si interpone la cortina tra Asiyah e nogah.

NOTA DI KEHOT

בכור באבי 17 שם: ומכ"ש שהמסך שבין עשי לק"נ אינו מפסיק אז.

79 שבת להו"ה אלהיך

Il quarto dei Dieci Comandamenti: «il settimo giorno è uno Shabbos per Havayah, tuo D-o». Lo Shabbos è dedicato a D-o nel bittul, separato dal lavoro dei giorni feriali.

Exodus 20:10: שמות כ':י

ויום השביעי שבת לה' אלקיך לאיתעשה כל-מלאכה אתה ובנך-ובתך עבדך ואמתך ובחמך וגרך אשר בשעריך:

but the seventh day is a sabbath unto the L-RD thy G-d, in it thou shalt not do any manner of work, thou, nor thy son, nor thy daughter, nor thy man-servant, nor thy maid-servant, nor thy cattle, nor thy stranger that is within thy gates;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

80 שהתהוותו

Il manoscritto legge «il loro venire all'esistenza» al plurale (she-hishtahavusan), riferendosi ai giorni feriali; il significato è lo stesso.

NOTA DI KEHOT

בכור 17 שם: שהתהוותו.

81 יגיע כפך

Un Canto delle ascensioni benedice chi teme Havayah: «Quando mangerai il frutto della fatica delle tue mani, sarai fortunato». Il lavoro onesto, svolto per amor del Cielo, è il modo in cui nogah [luminosità] viene raffinato durante i sei giorni feriali.

Psalms 128:2: תהלים קכ"ח:ב

יגיע כפך כי תאכל אשריך וטוב לך:

When thou eatest the labour of thy hands, Happy shalt thou be, and it shall be well with thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

82 שו"ה להיות — כ"א

Le glosse leggono l'abbreviazione come ki im («poiché se»), che è il senso adottato nella traduzione: «Poiché, se non vi fosse alcuna partizione...»

NOTA DI KEHOT

PARAGRAFO 6

83 אני הנה בריתי אתך

«Quanto a Me, ecco, la Mia alleanza è con te, e tu sarai padre di una moltitudine di nazioni». L'alleanza della circoncisione che D-o strinse con Avraham; l'Alter Rebbe interpreta ogni espressione come riferita alla rimozione dello schermo di nogah (luminosità).

Genesis 17:4: בראשית י"ז:ד

אני הנה בריתי אתך והיית ל'אב המון גוים:

'As for Me, behold, My covenant is with thee, and thou shalt be the father of a multitude of nations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית יז, ד.

84 אני אותיות אין

La nota rimanda a quest'opera di riferimento sui termini cabalistici per la corrispondenza tra ani («io») e ayin («nulla»).

NOTA DI KEHOT

ראה מאו"א אות א' סס"ד.

85 וזקף גדול דהיינו כשהיא מתעלית למעלה

Or HaTorah cita lì lo Zohar (3:191b), secondo cui l'accento zakef, che si erge verso l'alto, indica l'ascesa di Malchus; è così che il testo legge «Io» con zakef gadol.

NOTA DI KEHOT

באו"ה מטות ע' אישכו מציין לזח"ג קצא, ב זקיף טעמא לעילא, מורה על עליית המלי'.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); Sefer Etz Chaim (Public Domain); Vocalized Edition (CC-BY-NC); Sifrei by Rabbi Shraga Silverstein (CC-BY); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/lech-lecha/4/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok